

Simulazione di Assemblea dei Cittadini e delle Cittadine sul Clima

Agire ora per l'emergenza climatica
20, 27 e 29 giugno 2024
Trento

REPORT FINALE



INDICE

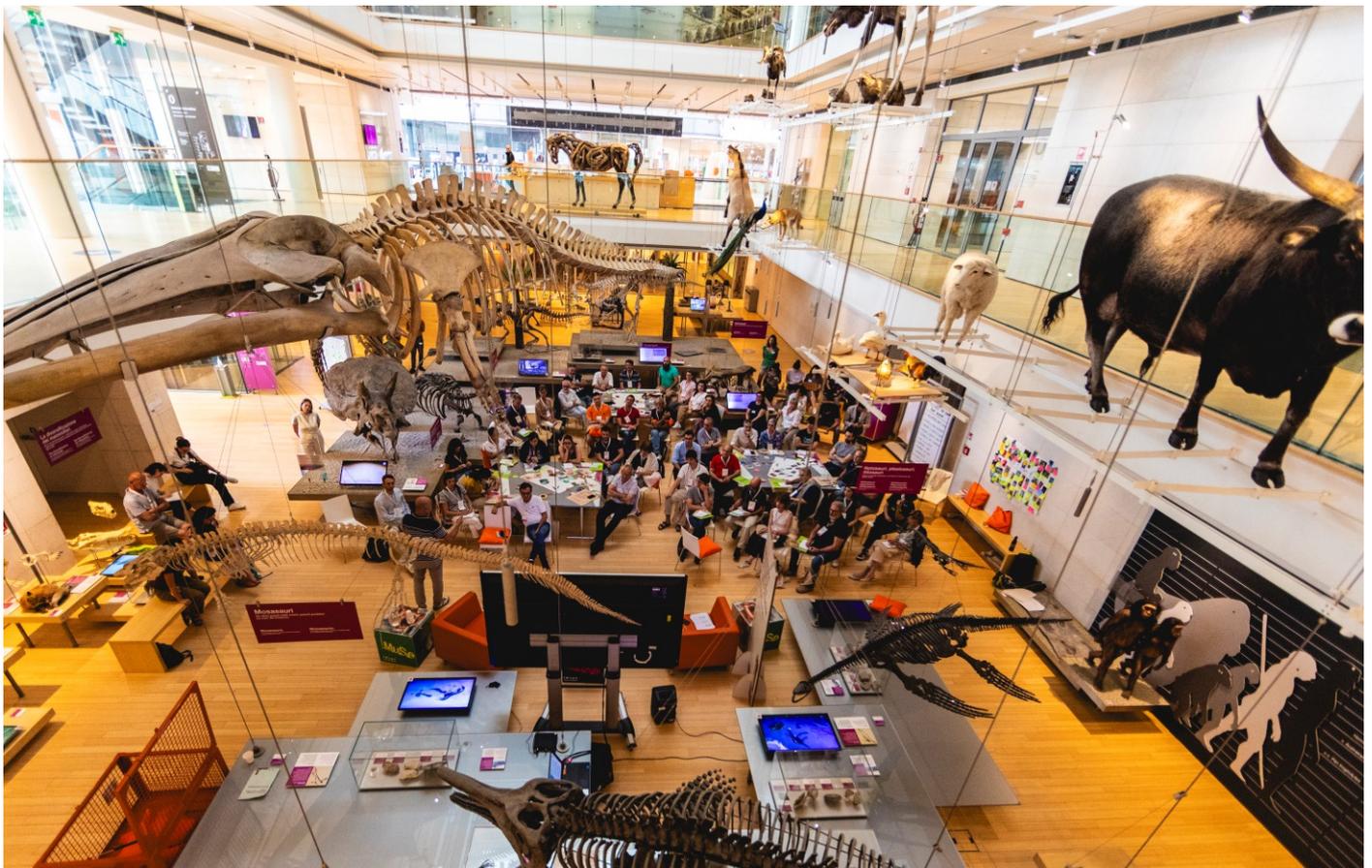
Sommario esecutivo	04
Il museo come luogo della partecipazione Michele Lanzinger	05
Il museo come volume sociale: interazione, educazione e responsabilità Massimo Bernardi	07
Prospettive museologiche ed empowerment sociale per un museo agorà dell'antropocene Patrizia Famà	08
Il progetto di Simulazione Elisabetta Filosi, Lucilla Galatà e Carlo Maiolini	09
Le Assemblee dei Cittadini in Europa e in Italia Extinction Rebellion Trentino Südtirol	16
Sintesi delle tre giornate di Assemblea Alessandro Cattini, Sebastiano Moltrer, Sabrina Montibello	23
LE RACCOMANDAZIONI DEI CITTADINI	32
Analisi del processo e risultati Alice Dal Gobbo, Louisa Parks, Rebecca Bonechi, Bartek Goldmann, Angela Pozzobon	38
Conclusioni e prospettive Giulia Casonato	47
Allegati	49
Credits	54

Sommario esecutivo

Il report descrive l'esperimento di democrazia partecipativa condotto presso il MUSE - Museo delle Scienze di Trento, in collaborazione con il Comune di Trento e la partecipazione dell'Università di Trento ed Extinction Rebellion Trentino Südtirol. L'iniziativa, nata per stimolare una riflessione collettiva e deliberativa sulle politiche climatiche urbane, ha coinvolto 47 cittadini selezionati per sorteggio rappresentativo. Le tre giornate dell'assemblea, svoltesi tra il 20 e il 29 giugno 2024, sono state scandite da momenti di formazione, discussione e sviluppo di raccomandazioni su mobilità sostenibile, energia e gestione del verde.

L'evento ha permesso di trasformare il museo in un "volume sociale", un punto di dialogo aperto tra esperti, cittadini e istituzioni locali. I partecipanti, supportati da facilitatori e arricchiti da sessioni formative, hanno formulato proposte concrete come il potenziamento dei trasporti pubblici, la promozione delle comunità energetiche e l'incremento delle aree verdi. Le raccomandazioni prodotte riflettono un forte interesse per soluzioni ambientali integrate e orientate al bene comune.

L'analisi dei risultati evidenzia la soddisfazione dei partecipanti e suggerisce miglioramenti per potenziali future assemblee. Tra i suggerimenti, l'esigenza di dedicare più tempo alle fasi deliberative e di facilitare una rappresentanza più inclusiva, anche per gruppi poco rappresentati. Il progetto di Simulazione è stato valutato positivamente come strumento democratico capace di stimolare un dialogo costruttivo e sostenibile sulle sfide climatiche. Il Comune di Trento è incoraggiato a considerare l'adozione regolare di Assemblee dei Cittadini per rafforzare la partecipazione alle decisioni pubbliche locali e promuovere un'azione collettiva sulla crisi climatica.



Da sottolineare almeno due elementi, l'importanza data al concetto di *accessibile e inclusivo* e quello della *partecipazione della comunità*. Tra gli elementi di novità, e lo è sicuramente per un'istituzione precedentemente percepita come essenzialmente finalizzata alla conservazione ed esposizione dei patrimoni culturali, compare inoltre il tema della *sostenibilità*.

Opportuno mettere in evidenza che con la *partecipazione delle comunità* si fa ulteriore riferimento alla Convenzione di Faro, promossa dal Consiglio d'Europa nel 2005, che introduce il concetto di comunità patrimoniale, identificata "*da persone che attribuiscono valore a degli aspetti specifici del patrimonio culturale, che esse desiderano, nel quadro di un'azione pubblica, sostenere e trasmettere alle generazioni future*". Se la *partecipazione delle comunità*, come la convenzione di Faro prevede, colloca nel proprio orizzonte la dimensione di futuro, lo sguardo complessivo che possiamo dare al concetto di sostenibilità ci porta a considerare lo schema a oggi maggiormente adottato quando parliamo di sviluppo sostenibile, vale a dire l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Inoltre, crediamo significativo fare riferimento all'articolo 9 della Costituzione e alla modifica introdotta con legge costituzionale nel 2022 che, oltre alla tutela del patrimonio storico e artistico, ora prevede la *tutela dell'ambiente, della biodiversità, degli ecosistemi anche nell'interesse delle future generazioni*. In questo caso sono invece evidentissimi i riferimenti al Rapporto Brundtland (Commissione mondiale sull'ambiente e lo sviluppo 1987) e la definizione stessa di sviluppo sostenibile, ovvero: *lo sviluppo sostenibile è uno sviluppo che soddisfi i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri*.

Alla luce delle relazioni globali tra i contesti economici, sociali ed ambientali, fattori questi che definiscono l'ambito di attenzione dei ragionamenti e delle politiche sullo sviluppo sostenibile, il tema del *climate change*, appartiene sicuramente agli argomenti meritevoli di attenzione e sui quali sperimentare forme di democrazia partecipativa.

Dati questi elementi appare evidente che l'Assemblea dei Cittadini e delle Cittadine sia uno strumento che si inserisce perfettamente nelle nuove dinamiche partecipative delle comunità e che per esse il museo, come istituzione pubblica rivolta alla partecipazione delle comunità, possa divenire un luogo dove i temi prescelti dalle comunità possano essere oggetto di approfondimento e di dibattito per poi strutturarsi in proposte deliberative.

Come considerazione personale, desidero esprimere massima considerazione per tutti i soggetti che, mettendo in gioco il proprio ruolo e la propria singolarità istitutiva, abbiano accettato e colto l'occasione per partecipare a questo esperimento di processo partecipativo e deliberativo. Uno sguardo di particolare attenzione, infine, al MUSE che conferma la propria attitudine ad operare con apertura alla sperimentazione, alla compartecipazione, allo spirito di servizio nei confronti delle comunità.

Il museo come volume sociale: interazione, educazione e responsabilità

Massimo Bernardi - direttore MUSE - Museo delle Scienze

“Museo” è un concetto complesso e dinamico, sfuggente alle definizioni puntuali. Giocando un po' con la geometria possiamo tuttavia tentare di individuare uno “spazio” o, meglio, un “volume” di interesse entro il quale collocare il nostro agire. Semplificando, i vertici di questo solido potrebbero essere: i. gli oggetti, i processi e i dati a essi associati – penso alle collezioni, e alle attività di ricerca; ii. le persone e le comunità – che costituiscono il museo, che lo frequentano e tutte quelle sulle quali il museo ha influenza; iii. i luoghi – la fisicità del museo quale spazio, ma anche il contesto climatico, ambientale, ecologico del quale è parte; iv. le norme e le politiche – entro le quali opera il museo e che a propria volta influenza. Dentro a questo volume si dà un museo con le proprie attività di ricerca, le mostre ed eventi per i diversi pubblici, attività educative, eccetera.

Ogni progetto elaborato da un museo si situa in un diverso punto di questo volume, e quelli che meglio esprimono l'agire complesso e multiverso tipico delle nostre istituzioni si collocheranno più prossimi al baricentro. Sono questi, i progetti che attivano in modo sinergico e integrato le diverse anime di un museo, rispondendo in modo bilanciato ai bisogni della società espressi dalla forza impressa sui vertici del volume museale appena descritto.

Il progetto di Simulazione di Assemblea dei Cittadini e delle Cittadine sul Clima che qui descriviamo si colloca decisamente in questa auspicata posizione baricentrale. Il percorso informativo e formativo che ha coinvolto la cittadinanza è stato costruito a partire dalle evidenze fattuali, da dati e analisi oggettive, trasparenti, verificabili. Lo staff esperto ha condiviso in modo sapiente e appassionato la propria conoscenza (evidenziando peraltro l'alta competenza del personale tecnico che opera presso la pubblica amministrazione, nel caso di specie quella del Comune di Trento – un vero orgoglio) e la cittadinanza ha vissuto per alcuni giorni il museo quale spazio di incontro e confronto, tra dinosauri, linci e ghiacciai – che sono a molti parsi la migliore scenografia ispirativa per un consesso che intendeva discorrere di temi e dinamiche decisamente più-che-umane. Al centro del dibattito è stata posta una delle questioni più urgenti della contemporaneità, dirimente per il senso stesso del nostro stare al mondo e oggetto di un intenso dibattito sociale: la crisi climatica e l'impatto sulle comunità umane (e non solo). E infine la questione politica: il museo che, nello sviluppare questo progetto, ha non solo agito secondo il proprio mandato istituzionale nell'ambito del sistema culturale, ma che si è proposto quale cardine, quale raccordo, tra istanze informate e democraticamente riconosciute quali collettive dai e dalle partecipanti ed il governo locale.

La Simulazione che MUSE ha avuto l'onore di organizzare ci ha consentito di esprimerci, orgogliosamente, in quanto servizio pubblico. Un sincero grazie a chi ha proposto, realizzato e supportato questo progetto e – ancor più – a chi vi ha preso parte dando vita a un progetto, realizzando un museo.

Prospettive museologiche ed *empowerment* sociale per un museo agorà dell'antropocene

Patrizia Famà - sostituta direttrice Ufficio Programmi per il pubblico MUSE - Museo delle Scienze

I musei, in quanto spazi privilegiati di interazione sociale inclusiva e sostenibile, possono svolgere un ruolo cruciale nelle comunità, grazie alla loro capacità di introdurre strumenti efficaci per sostenere lo sviluppo di una cittadinanza consapevole, in grado di affrontare le questioni fondamentali legate al proprio benessere e alla propria crescita. In questa prospettiva, il MUSE ha da tempo posto al centro della sua missione scientifico-culturale e sociale, attraverso iniziative educative e pubbliche, la promozione dell'*empowerment* per una cittadinanza attiva. Questo obiettivo viene seguito offrendo occasioni di incontro e adottando approcci partecipativi di vario grado (co-ideazione, co-progettazione, co-costruzione), garantendo un coinvolgimento equo e inclusivo nel dibattito sui temi contemporanei che richiedono risposte collettive. Il MUSE adopera metodi validi per guidare le comunità verso una conoscenza più approfondita, diffondendo informazioni precise, basate su dati affidabili e verificati, con l'obiettivo di fornire una visione chiara e realistica delle sfide sociali, sanitarie e ambientali attuali. Tutto ciò avviene attraverso pratiche inclusive che agevolano la costruzione di una cittadinanza scientifica. Invero, una cittadinanza scientifica equivale a una cittadinanza informata, capace di sviluppare maggiore fiducia in sé stessa e di evolvere in una cittadinanza attiva, pronta a proporre soluzioni orientate al bene comune.

In conclusione, il progetto di Simulazione dell'Assemblea dei Cittadini e delle Cittadine, nella prospettiva museale, si è rivelato un ottimo esempio di promozione dell'*empowerment* in un campione di cittadine e cittadini di Trento, dove confronto, solidarietà e cooperazione hanno permesso di elaborare nuove idee per affrontare la transizione ecologica urbana, con particolare attenzione alle dimensioni del verde urbano, della mobilità e dell'energia.

Il progetto di Simulazione

Elisabetta Filosi, Lucilla Galatà e Carlo Maiolini - Ufficio Programmi per il pubblico MUSE - Museo delle Scienze

Il progetto di Simulazione di Assemblea dei Cittadini e delle Cittadine per il clima nasce nell'ambito del progetto MUSE di dialogo con i nuovi attivismi ambientali "Simposi Alexander Langer". I "Simposi Langer" sono nati nel 2020 in risposta alle azioni di protesta ambientale che a partire da quell'anno hanno iniziato ad utilizzare i musei come luoghi d'elezione per manifestare il dissenso verso politiche ambientali giudicate inadeguate. "No art on a dead planet", fra gli slogan. Le reazioni dell'opinione pubblica agli oltraggi - incruenti - alle opere del patrimonio culturale si disponevano lungo tutto lo spettro fra la condanna senza appello e il supporto simpatizzante. Altrettanto varie le reazioni del mondo museale, con richieste di interventi delle forze dell'ordine, rafforzamenti della security, discussioni interne all'ICOM (International Council of Museum) e almeno in un caso (presso il Museo di Storia Naturale di Bolzano) in cui la direzione stessa del museo ha organizzato insieme agli attivisti un'azione di sensibilizzazione al cambiamento climatico oscurando temporaneamente gli acquari del museo con della vernice scura.



Quando anche il MUSE è stato oggetto di manifestazioni di protesta, la direzione ha proposto di aprire un dialogo strutturato con questi nuovi movimenti, sulla base di una riconosciuta missione comune di salvaguardia ambientale. Questi incontri bilaterali fra istituzione museale e movimenti ambientalisti hanno preso il nome di **Simposi A. Langer** in onore del pensatore, politico, pacifista e ambientalista altoatesino che aveva fatto della mediazione tra gruppi, temi e linguaggi il proprio *modus operandi*. Ognuno dei Simposi iniziava dunque con la domanda “C’è qualcosa che attivisti e museo possono più efficacemente realizzare insieme per agire ora contro la crisi ecologica?”. A questa abbiamo ricevuto come risposta dei - legittimi - “no”, ma anche dei “proviamo”. Fra questi, Extinction Rebellion Trentino Südtirol ha proposto a MUSE di organizzare una Simulazione dimostrativa di quella che è la terza richiesta del loro movimento: l’istituzione di Assemblee dei Cittadini per il Clima.

Facendo seguito alle riflessioni museologiche in corso al MUSE, sintetizzate nelle introduzioni a questo volume di Lanzinger, Bernardi e Famà, abbiamo avviato il progetto di Simulazione con entusiasmo, consci di avventurarci in un ambito teorico e organizzativo in gran parte sconosciuto. La consuetudine al lavoro in partenariato ci ha consigliato fin da subito di affiancare la “strana coppia” museo / attivisti con una rete di portatori d’interesse sulla tematica ambientale locale che ha fornito il supporto indispensabile all’esperimento: APPA - Agenzia Provinciale per la Protezione dell’Ambiente, Rete Climatica Trentina, ricercatori e ricercatrici dell’Università di Trento, Autorità per la Partecipazione Locale PAT e Comune di Trento.

È proprio al Comune di Trento che questo report è principalmente rivolto come esito ragionato della sperimentazione svolta insieme, grazie alla partecipazione di oltre cinquanta cittadini e di una ventina di tecnici ed esperti. La speranza è che l’esperienza riassunta in questo report possa fornire elementi per valutare se un’Assemblea dei Cittadini e delle Cittadine per il clima possa divenire un utile strumento per ampliare la partecipazione e l’efficacia delle scelte future sulle politiche ambientali della città di Trento.

Le tappe del progetto

2 febbraio 2022

Avvio progetto “**Simposi Alexander Langer**”.

9 febbraio 2022

Primo incontro di presentazione del progetto al **Comune di Trento** avvenuto nel contesto del protocollo d'intesa MUSE - Comune per la promozione di attività di Sostenibilità ambientale, mobilità sostenibile e benessere.

2 marzo 2022

Primo incontro di presentazione progetto alla **prof.ssa Louisa Parks**, Scuola di Studi Internazionali, Università degli Studi di Trento.

3 marzo 2022

Primo incontro fra MUSE ed **Extinction Rebellion Trentino Südtirol (XR)** nel contesto dei Simposi A. Langer.

22 marzo 2022

Primo incontro con i consiglieri comunali **Federico Zappini** e **Andreas Fernandez**, promotori di una mozione in Comune per l'istituzione di Assemblee dei Cittadini per il Clima a Trento.

5 aprile 2022

Presentazione del progetto “Simposi A. Langer” presso il gruppo di lavoro “Antropocene MUSE” e conseguente contatto con la **dott.ssa Alice Del Gobbo**, specialista di Ecologia Politica presso il Dipartimento di Sociologia dell'Università di Trento.

6 aprile 2022

Con deliberazione 39 del 6/4/2022, il Consiglio Comunale di Trento approva la **mozione** “Istituzione delle Assemblee dei Cittadini a Trento per far fronte all'emergenza climatica” che impegna sindaco e giunta a utilizzare gli strumenti di partecipazione nello Statuto e a coinvolgere gli stakeholder interessati per definire le linee guida per l'attivazione e la gestione delle Assemblee dei Cittadini e delle Cittadine per il clima.

11 maggio 2022

A seguito dell'approvazione della mozione sulle Assemblee dei Cittadini (AC), XR organizza nel quartiere di San Martino un **incontro pubblico** di presentazione delle Assemblee Cittadine con contributi da parte del prof. Rodolfo Lewanski (UniBO), consulente per la sperimentazione AC del Comune di Bologna, e Lorenzo Mineo del gruppo Politici per caso che si sta occupando di studiare e promuovere le AC a livello nazionale e locale tramite una proposta di legge di iniziativa popolare.

14 giugno 2022

Primo incontro e scambio di idee fra l'unità di ricerca SSI della prof.ssa Louisa Parks e quella di Ecologia Politica della dott.ssa Alice Del Gobbo. Conferma dell'**interesse accademico ad una sperimentazione di AC a Trento.**

17 febbraio 2023

Presentazione del progetto al gruppo di lavoro **ICOM Italia** "Attivismi e Musei".

2 marzo 2023

Presentazione del progetto presso **Fondazione Alexander Langer**, Bolzano.

16 marzo 2023

Su invito dell'assessora comunale con delega in materia di bilancio, tributi, patrimonio, coesione e servizi territoriali e progetti europei **Mariachiara Franzoia**, presentazione del progetto ad assessori e dirigenti competenti del Comune di Trento. MUSE riceve dal Comune un nulla osta di massima e il suggerimento di basare la Simulazione sul PAESC.

Ottobre 2023

Attivazione incarico di consulenza per il design e la facilitazione della Simulazione di Trento verso **Sabrina Montibello**, professionista già specializzata nell'Assemblea permanente dei Cittadini e Cittadine sul clima di Milano.

19 ottobre 2023

Partecipazione workshop europeo "**TOWARDS PERMANENT CITIZENS' CLIMATE ASSEMBLIES**" promosso da FIDE - Federation for Innovation in Europe e KNOCA - Knowledge Network on Climate Assemblies.

24 ottobre 2023

Kick off operativo del progetto di Simulazione con i rappresentanti dei quattro partner (MUSE, Comune di TN, XR e UNITN) con definizione di massima degli **obiettivi, principi chiave, ciclo di vita e tempistiche.**

20 novembre 2023

Primo incontro fra i partner per la scelta di un tema: emergono fra le molte azioni del PAESC i temi "**Bondone 2035**", "**Nutrire Trento**", "**Trento Carbon Neutral**". Si rimanda la scelta del tema definitivo a un confronto con la nuova assessora del Comune di Trento con delega in materia di transizione verde, innovazione digitale e partecipazione.

13 dicembre 2023

Benchmark con Agenzia Lama, organizzatrice dell'**Assemblea dei Cittadini del Comune di Firenze.**

15 dicembre 2023

Analisi SWOT sui tre temi principali emersi. Si rimanda la scelta del tema definitivo a un confronto con la nuova assessora del Comune di Trento con delega alla transizione verde, innovazione digitale e partecipazione. In via sperimentale l'incontro si è tenuto in pubblico, nel nuovo spazio MUSE dedicato ai dibattiti di attualità MUSE Agorà.

12 gennaio 2024

Primo incontro operativo con **Giulia Casonato**, assessora alla transizione verde e i dirigenti e funzionari dei servizi comunali interessati per definire la metodologia di estrazione del campione dei partecipanti, i contenuti e la produzione della lettera d'invito, la gestione delle modalità di conferma alla partecipazione.

15 febbraio 2024

Presentazione del progetto di Simulazione AC alla **Commissione consiliare per l'ambiente, l'agricoltura, la mobilità e la vivibilità urbana** del Comune di Trento.

5 marzo 2024

Conferenza stampa di presentazione progetto e annuncio della spedizione delle lettere d'invito ai **2000 residenti della città di Trento** sorteggiati in qualità di partecipanti rappresentativi per **genere, età e area di residenza**. Oltre ai partner del progetto, intervengono in conferenza stampa **Elena Eva Maria Grandi**, assessora all'Ambiente e Verde del Comune di Milano ed **Emily Clancy**, vice-sindaca del Comune di Bologna, portando le rispettive esperienze con le AC delle loro città.

6 marzo 2024

Incontro operativo con il Comune di Trento per la modalità di coinvolgimento degli esperti e degli stakeholder nelle giornate assembleari.

18 marzo 2024

Spedizione lettere d'invito ai residenti selezionati.

8 aprile 2024

Presentazione del progetto all'**Autorità per la Partecipazione Locale della Provincia Autonoma di Trento**, che concederà il patrocinio.

8 aprile 2024

Definizione delle date dei tre incontri dell'Assemblea: **20, 27 e 29 giugno 2024**. A seguito, ricezione delle conferme definitive da parte dei partecipanti (**56 conferme definitive su 120 dichiarazioni d'interesse di massima** ricevute a seguito dell'invio delle **2000 lettere d'invito**).

19 aprile 2024

Presentazione del progetto ad **APPA - Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente** che metterà a disposizione un esperto per la formazione dei cittadini partecipanti.

20 maggio 2024

Individuazione dei due facilitatori professionisti per il supporto ideativo e operativo della facilitazione nelle giornate di assemblea: **Alessandro Cattini** e **Sebastiano Moltrer**.

22, 24 e 29 maggio 2024

Incontri di preparazione all'Assemblea, rispettivamente con gli esperti di APPA, di Rete Climatica Trentina e del Comune di Trento.

7 giugno 2024

Incontro tecnico del gruppo di **valutazione e monitoraggio** per la finalizzazione del metodo d'indagine ex ante / ex post.

20, 27 e 29 giugno 2024

Simulazione di Assemblea dei Cittadini e delle Cittadine per il clima.

8 agosto 2024

Invio ai cittadini partecipanti del Report degli Incontri.

6 dicembre 2024

Evento pubblico di restituzione dell'esperienza di Simulazione AC e consegna del Report generale dei lavori (il presente volume) al Comune di Trento per avvio valutazione dello strumento AC come mezzo aggiuntivo per potenziare la partecipazione democratica alle politiche ambientali locali.



Le Assemblee dei Cittadini in Europa e in Italia

Extinction Rebellion Trentino Südtirol

Le **Assemblee dei Cittadini e delle Cittadine (AC)** rappresentano un potente strumento di democrazia deliberativa, che mira a coinvolgere cittadini comuni nella formulazione di soluzioni per questioni complesse e di grande rilevanza pubblica. Si basano sull'idea che decisioni di interesse collettivo possano essere prese non solo dai politici o dai tecnici, ma anche dalle persone comuni, selezionate in modo rappresentativo per età, genere e altre caratteristiche demografiche. L'obiettivo è che queste assemblee riescano a superare i limiti della democrazia rappresentativa tradizionale, offrendo uno spazio dove i cittadini possano discutere in modo informato, riflessivo e privo di pressioni politiche. L'approccio delle Assemblee dei Cittadini è particolarmente efficace in contesti di crisi come quella climatica, dove le decisioni devono spesso essere prese con urgenza e con una visione a lungo termine che, troppo spesso, manca nelle politiche tradizionali a causa di interessi economici a breve termine o delle dinamiche elettorali.



Le Assemblee dei Cittadini: come funzionano?

Le Assemblee dei Cittadini operano attraverso un processo di selezione casuale, ma rappresentativo, di un gruppo di cittadini. Questi vengono chiamati a discutere temi di rilevanza nazionale o locale e a proporre soluzioni concrete. Il processo si articola in diverse fasi:

1. **Selezione dei partecipanti:** un campione della popolazione, spesso di qualche decina o centinaio di persone, viene selezionato attraverso un sorteggio, con l'obiettivo di rappresentare l'intera società.
2. **Formazione:** i partecipanti ricevono informazioni e formazione da parte di esperti qualificati sui temi in discussione. Questo permette di garantire che ogni cittadino/a coinvolto/a possa comprendere le complessità della questione e prendere decisioni informate.
3. **Deliberazione:** i partecipanti, supportati da facilitatori, discutono in gruppi su soluzioni possibili, prendendo in considerazione diverse prospettive e cercando di raggiungere un consenso.
4. **Raccomandazioni finali:** al termine delle discussioni, l'Assemblea produce un documento con raccomandazioni concrete che possono influenzare le politiche pubbliche.

Il vantaggio delle Assemblee dei Cittadini risiede nella loro capacità di creare un dibattito profondo, riflessivo e privo di dinamiche conflittuali. Inoltre, i partecipanti, non essendo legati a interessi di parte, sono più inclini a proporre soluzioni che guardano al bene comune piuttosto che a vantaggi individuali o di gruppi ristretti.

Perché Extinction Rebellion le promuove?

Il movimento **Extinction Rebellion (XR)**, nato nel Regno Unito nel 2018 e diffusosi rapidamente in tutto il mondo, ha posto la giustizia climatica al centro della sua azione. XR utilizza strategie non violente di disobbedienza civile per spingere i governi ad agire con urgenza sulla crisi climatica. Tuttavia, accanto alle proteste di piazza, XR ha identificato le Assemblee dei Cittadini come uno strumento chiave per promuovere una transizione ecologica giusta e partecipata.

La promozione delle Assemblee dei Cittadini da parte di Extinction Rebellion risponde a diverse ragioni:

- **Inerzia delle democrazie tradizionali:** XR ritiene che le istituzioni politiche tradizionali siano troppo lente nell'affrontare l'emergenza climatica minando così alla base l'efficacia delle possibili azioni di mitigazione e adattamento che possiamo mettere in campo fin da ora come Società. Spesso, le decisioni vengono ritardate a causa di pressioni economiche, lobby industriali o della paura di perdere consensi elettorali. Le Assemblee dei Cittadini rappresentano, invece, uno spazio dove le persone comuni possono deliberare liberamente senza tali vincoli.
- **Coinvolgimento della società:** XR crede fermamente che la lotta al cambiamento climatico debba coinvolgere l'intera società e non solo una ristretta élite di esperti o politici. Le Assemblee dei Cittadini danno voce a persone comuni, spesso emarginate dai processi decisionali, e le rendono protagoniste di un cambiamento profondo.
- **Legittimità e consenso:** le raccomandazioni prodotte dalle Assemblee dei Cittadini, essendo frutto di un processo partecipativo e inclusivo, tendono a godere di maggiore legittimità agli occhi della popolazione. Questo facilita la loro implementazione da parte dei governi, riducendo il rischio di resistenze sociali.

- **Una nuova forma di democrazia:** Extinction Rebellion vede le Assemblee come un modello di democrazia più radicale e inclusivo. In un contesto di crisi climatica, in cui sono richieste decisioni difficili e potenzialmente impopolari, XR sostiene che solo attraverso un processo decisionale deliberativo, informato e partecipato si possa trovare un equilibrio tra giustizia sociale, economica ed ecologica.

Le Assemblee dei Cittadini in Europa

Le Assemblee dei Cittadini stanno rapidamente guadagnando terreno a livello globale. Uno degli esempi più noti è la **Convention Citoyenne pour le Climat** in Francia, avviata nel 2019 su richiesta del presidente Emmanuel Macron in risposta alle proteste dei "gilet gialli". L'Assemblea francese ha riunito 150 cittadini per elaborare raccomandazioni su come ridurre le emissioni di gas serra e raggiungere gli obiettivi climatici del Paese. Questo processo ha dimostrato come le persone comuni, adeguatamente informate e supportate, siano in grado di formulare proposte innovative e coraggiose, come la riduzione dell'IVA sui prodotti sostenibili o la limitazione dei voli aerei interni.

Altri esempi degni di nota includono le **Assemblee del Clima in Irlanda**, che hanno contribuito a influenzare importanti decisioni politiche in materia di energia e trasporti, e in Regno Unito, dove un'assemblea ha affrontato la questione di come il Paese possa raggiungere l'obiettivo di zero emissioni nette di carbonio entro il 2050.

A livello europeo si stanno sperimentando AC in diverse iniziative e programmi sia istituzionali che promossi dalla società civile. Questi meccanismi offrono ai cittadini comuni un ruolo attivo nella formazione delle politiche europee, specialmente su temi complessi come il cambiamento climatico, l'inclusione sociale e le riforme democratiche.

1. European Citizens' Panels

Questi panel, istituiti dalla **Commissione Europea**, riuniscono cittadini selezionati casualmente da tutti i 27 Stati membri dell'UE per discutere proposte legislative e politiche di rilevanza europea. Le raccomandazioni elaborate da questi cittadini vengono poi prese in considerazione dalla Commissione durante la definizione delle normative. I panel rappresentano un tentativo di coinvolgere direttamente i cittadini nei processi decisionali dell'UE, oltre alle elezioni del Parlamento europeo, permettendo una partecipazione costante e strutturata (Cfr: [How EU citizens help shape EU laws and policy - European Commission \(europa.eu\)](https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip19_1837)).

2. Conference on the Future of Europe (CoFoE)

Uno degli esempi più importanti di democrazia deliberativa a livello europeo è stata la **Conferenza sul Futuro dell'Europa (2021-2022)**. Questo processo ha coinvolto cittadini da tutta Europa in discussioni su temi chiave per il futuro dell'Unione. La conferenza ha prodotto numerose proposte, molte delle quali includevano la richiesta di istituzionalizzare Assemblee dei Cittadini permanenti a livello europeo. Queste assemblee sono state concepite come uno strumento per facilitare un dialogo costante tra la cittadinanza e le istituzioni, aumentando la legittimità e la trasparenza dei processi decisionali (Cfr: [Building a permanent European Citizens' Assembly from bottom up: lessons from the Conference on the Future of Europe - Citizens Take Over Europe](https://www.conferenceonthefutureofeurope.eu/)).

3. Citizen's Engagement Platform

Questa piattaforma digitale, gestita dalla Commissione Europea, consente ai cittadini di partecipare attivamente al dibattito politico europeo. Gli utenti possono commentare e proporre modifiche alle proposte legislative, contribuendo così alla formulazione delle leggi in diversi ambiti, come l'ambiente e i diritti sociali. La piattaforma include anche opportunità per i cittadini di esprimere opinioni su questioni già in fase di elaborazione o di influenzare l'agenda politica attraverso commenti e suggerimenti (Cfr. [Citizens' Engagement Platform - European Commission \(europa.eu\)](https://ec.europa.eu/citizensengagement/)).

4. Citizens Take Over Europe (CTOE)

L'iniziativa **Citizens Take Over Europe** è una coalizione di oltre 70 organizzazioni della società civile che promuove una maggiore partecipazione democratica transnazionale in Europa. Uno degli obiettivi principali di CTOE è la creazione di un'**Assemblea Permanente dei Cittadini Europei (European Citizens' Assembly - ECA)**. Questa iniziativa mira a creare un nuovo spazio pubblico in cui i cittadini europei possano co-creare politiche su scala europea, partendo da un modello di partecipazione dal basso, diverso da quelli proposti dalle istituzioni europee. L'iniziativa si basa sull'idea che la partecipazione civica non debba essere limitata a occasioni straordinarie o singoli eventi, ma debba diventare un elemento permanente del processo decisionale europeo. La coalizione ha sviluppato un **Manifesto Democratico**, che include richieste di riforma delle istituzioni dell'UE per rendere i processi decisionali più inclusivi e accessibili. Inoltre, la proposta di **Blueprint** per un'assemblea permanente è stata concepita come un processo aperto e collaborativo, con l'obiettivo di creare uno strumento che rappresenti pienamente la diversità sociale ed economica europea (Cfr. [Home - Citizens Take Over Europe](https://citizens-take-over-europe.eu/)).

5. Iniziative dei Cittadini Europei (European Citizens' Initiative - ECI)

L'**Iniziativa dei Cittadini Europei (ECI)** è un meccanismo che consente ai cittadini di proporre nuove leggi all'Unione Europea, raccogliendo un milione di firme da almeno sette Stati membri. Questa forma di democrazia partecipativa rappresenta uno dei primi strumenti formali di coinvolgimento diretto dei cittadini a livello europeo, sebbene sia stato criticato per la sua complessità procedurale. Tuttavia, molte delle iniziative recenti stanno cercando di promuovere riforme per rendere l'ECI più accessibile ed efficace come strumento di democrazia diretta (Cfr. [Home | European Citizens' Initiative \(europa.eu\)](https://ec.europa.eu/european-citizens-initiative/)).



Le esperienze in Italia

Anche in Italia, Extinction Rebellion sta promuovendo con sempre maggiore forza l'adozione delle Assemblee dei Cittadini, ritenendole un tassello cruciale per garantire una transizione ecologica giusta e condivisa. In Italia, negli ultimi anni, diverse città hanno sperimentato questo modello, con risultati che offrono importanti spunti di riflessione. Esempi significativi di queste esperienze si sono avuti a Bologna, Milano, Firenze e Bolzano.

1. Bologna: un modello di governance collaborativa

Bologna è stata una delle prime città italiane ad abbracciare il concetto di democrazia deliberativa. Già nel 2017, la città ha lanciato il progetto “Collaborare è Bologna”, una piattaforma di partecipazione che ha come obiettivo il coinvolgimento attivo dei cittadini nelle scelte pubbliche. In questo contesto, sono state organizzate diverse Assemblee dei Cittadini/e per affrontare temi cruciali, come la rigenerazione urbana, la gestione degli spazi pubblici e la sostenibilità ambientale. XR ha avuto un ruolo centrale nel proporre l'assemblea cittadina sul tema del cambiamento climatico, lanciata nel 2021, che ha coinvolto circa 100 cittadini scelti in modo casuale, ma rappresentativo della popolazione, per discutere di azioni locali da intraprendere in risposta alla crisi climatica.

I/Le partecipanti hanno avuto l'opportunità di dialogare con esperti, studiare soluzioni adottate in altre città e proporre raccomandazioni. Le conclusioni emerse dall'assemblea sono state integrate nel piano d'azione per il clima della città, dimostrando come le proposte cittadine possano influenzare le politiche pubbliche locali.

2. Milano: l'assemblea per il clima

Anche Milano ha adottato il format dell'Assemblea Cittadina, con un particolare focus sulle questioni ambientali. Nel 2022, il Comune ha istituito la prima Assemblea permanente dei Cittadini sul Clima, composta da 90 cittadini estratti a sorte. L'obiettivo principale era quello di elaborare soluzioni condivise per ridurre le emissioni di CO2 e migliorare la qualità dell'aria, in linea con il Piano Aria e Clima. L'assemblea è stata suddivisa in più incontri, durante i quali i partecipanti hanno potuto approfondire temi come la mobilità sostenibile, l'efficienza energetica e la gestione dei rifiuti. Al termine del processo, sono state prodotte una serie di raccomandazioni che sono state consegnate all'amministrazione comunale. Questa iniziativa è stata replicata nell'anno successivo e proseguirà almeno fino al 2030. Durante questi due cicli di lavoro dell'assemblea milanese la partecipazione dei cittadini ha permesso di raccogliere proposte innovative, che non solo riflettano i bisogni e le preoccupazioni della popolazione, ma che siano anche praticabili dal punto di vista tecnico.

3. Firenze: la prima assemblea deliberativa sulla mobilità sostenibile

Firenze è stata un'altra città pioniera nell'utilizzo di Assemblee Cittadine, con un'iniziativa lanciata nel 2021 dedicata alla mobilità sostenibile. Questa assemblea, formata da 100 cittadini/e scelti/e in modo casuale e rappresentativo, è stata incaricata di discutere e proporre soluzioni per ridurre l'uso delle auto private e incentivare l'uso dei mezzi pubblici e delle biciclette.

Il progetto è nato dall'esigenza di affrontare la crescente congestione del traffico e l'inquinamento atmosferico in città. Durante il processo, i cittadini hanno avuto accesso a studi, analisi di esperti e casi di studio internazionali per comprendere le migliori pratiche in tema di mobilità urbana. Le proposte emerse, che includevano un potenziamento della rete ciclabile e la riduzione delle tariffe dei trasporti pubblici, sono state valutate positivamente dall'amministrazione comunale, che ha promesso di includerle nel Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS).

4. Bolzano: un focus sull'ambiente e la sostenibilità

Bolzano, città nota per il suo impegno in campo ambientale, ha organizzato la sua prima Assemblea Cittadina nel 2021, focalizzata anch'essa sui cambiamenti climatici. Questo organismo ha visto la partecipazione di 36 cittadini selezionati casualmente, in un processo volto a garantire una rappresentanza equa della popolazione. L'Assemblea ha discusso vari temi legati all'ambiente, come la riduzione delle emissioni, l'efficienza energetica e la protezione delle risorse naturali, con l'obiettivo di proporre azioni concrete che potessero essere integrate nelle politiche ambientali della città. Le proposte finali, che includevano una maggiore promozione delle energie rinnovabili e incentivi per la riqualificazione energetica degli edifici, sono state accolte favorevolmente dall'amministrazione comunale e inserite nel piano strategico locale per il clima.

5. Trento: il progetto di Simulazione AC

Già dal 2020 XR ha esercitato pressioni dal basso attraverso azioni e dimostrazioni per chiedere che il comune di Trento istituisse al più presto le assemblee dei cittadini e cittadine. Queste azioni hanno stimolato due consiglieri del Comune di Trento a presentare una mozione per inserire nello Statuto comunale le assemblee cittadine, seguendo l'esempio di Bologna. Mozione che è stata approvata dal comune nell'aprile 2022 ma che al momento non ha trovato applicazione.

Parallelamente, come descritto nel precedente capitolo, è nata una collaborazione tra XR e il MUSE nell'ambito del progetto "Simposi Alexander Langer". Su proposta di XR si è deciso di lavorare sulle assemblee cittadine. La forza del progetto è stata quella di coinvolgere - anche se solo per una Simulazione - i principali stakeholder locali quali il Comune di Trento, l'Università, l'Agenzia Provinciale per la Protezione Ambientale (APPA) e la Rete Climatica Trentina. La Simulazione ha coinvolto 47 cittadini di Trento, selezionati tramite un processo di sorteggio rappresentativo. Il focus dell'assemblea è vertito sulle questioni legate alla mobilità sostenibile, alla gestione dell'energia e alla valorizzazione degli spazi verdi urbani. Nei tre incontri tenutisi tra il 20, il 27 e il 29 giugno 2024, i/le partecipanti hanno ricevuto informazioni dagli esperti locali e nazionali, e hanno elaborato raccomandazioni per migliorare le politiche ambientali del Comune di Trento.

Il valore di questa esperienza è stato duplice: da un lato, ha permesso di sensibilizzare i cittadini/e sui temi del cambiamento climatico e di renderli partecipi di un processo decisionale; dall'altro, ha dimostrato come un approccio deliberativo possa produrre raccomandazioni pragmatiche e innovative, applicabili a livello locale, ma con una portata potenzialmente più ampia.

Conclusioni

Gli esempi qui riportati riguardano prevalentemente il contesto europeo e cittadino. Tuttavia sono numerosi e difficilmente misurabili i tentativi e le iniziative di democrazia diretta sia istituzionali che non convenzionali, in tutto il mondo. Al fine di risolvere problematiche locali le popolazioni di tutto il globo organizzano assemblee e riunioni coinvolgendo gli abitanti dei loro territori. La spinta verso la presa di decisioni (decision making) da parte della popolazione al fine di risolvere problematiche economiche, sociali e ambientali non è solo una prerogativa del contesto europeo.

Le esperienze delle Assemblee Cittadine qui riportate in Europa e in Italia dimostrano come questo strumento possa rappresentare una valida integrazione alla democrazia rappresentativa tradizionale, permettendo ai cittadini di partecipare attivamente alle decisioni che influenzano la loro vita quotidiana. Bologna, Milano, Firenze, Bolzano e Trento hanno sviluppato modelli di partecipazione che, sebbene diversi nelle modalità e nei temi trattati, condividono l'obiettivo di rendere le politiche pubbliche più inclusive e rispondenti ai bisogni reali della popolazione.

Tuttavia, affinché le Assemblee dei Cittadini e delle Cittadine abbiano un impatto duraturo, è necessario che le amministrazioni locali si impegnino a dare seguito alle raccomandazioni prodotte. Questo implica non solo l'integrazione delle proposte nei piani politici, ma anche un monitoraggio continuo per valutarne l'efficacia. Inoltre, la partecipazione deve essere accompagnata da una corretta informazione e da un supporto tecnico, per garantire che i/le cittadini/e coinvolti/e possano deliberare in maniera informata e consapevole.

Le Assemblee dei Cittadini e delle Cittadine sono ancora un fenomeno relativamente recente, ma i risultati finora ottenuti indicano un potenziale significativo per una maggiore diffusione di questa pratica. Potrebbero, in futuro, diventare un pilastro della democrazia locale, contribuendo a costruire comunità più resilienti e partecipative.

Sintesi delle tre giornate di Assemblea

Alessandro Cattini, Sebastiano Moltrer, Sabrina Montibello - facilitatori

In appendice è disponibile il QR code per consultare una copia digitale del report completo delle tre giornate assembleari.

La Simulazione dell'Assemblea dei Cittadini e delle Cittadine per il Clima si è tenuta nel giugno 2024 presso il MUSE - Museo delle Scienze di Trento. L'evento ha visto la partecipazione di cittadini e cittadine selezionati/e attraverso un processo di sorteggio per discutere e proporre soluzioni in materia di cambiamento climatico, sostenibilità e transizione ecologica. Ogni giornata aveva un programma specifico con obiettivi volti a formare, coinvolgere e preparare i partecipanti alla stesura di raccomandazioni per il Comune di Trento.

PRIMA GIORNATA | 20 giugno 2024

La prima giornata si è aperta con l'accoglienza e la firma del "Patto di Partecipazione" da parte dei 47 partecipanti (su 56 convocati). Questo documento stabiliva le regole per una partecipazione costruttiva e collaborativa, nonché gli impegni del MUSE nei confronti dei cittadini e delle cittadine. L'incontro ha avuto come obiettivo principale l'introduzione al processo della Simulazione dell'Assemblea dei Cittadini e delle Cittadine per il Clima (Simulazione AC), con un focus sull'importanza della partecipazione cittadina e sulla necessità di sviluppare una visione condivisa delle sfide climatiche a livello locale e globale.

Durante l'incontro, sono intervenuti diversi esperti, tra cui rappresentanti del MUSE, del Comune di Trento e della Rete Climatica Trentina. L'Assessora del Comune di Trento con delega in materia di transizione verde, innovazione digitale e partecipazione **Giulia Casonato** ha dato il benvenuto, sottolineando l'importanza della partecipazione civica come parte del dialogo tra istituzioni e cittadini/e. Ha rimarcato come le assemblee possano essere un potente strumento per affrontare temi cruciali per il futuro della città e per combattere il cambiamento climatico: "Se ci salviamo, ci salviamo insieme".

I facilitatori hanno condotto una serie di attività per favorire la conoscenza reciproca, come la presentazione attraverso l'uso di immagini che rappresentassero le aspettative personali rispetto alla Simulazione AC. Successivamente, sono stati condivisi dieci accordi fondamentali per garantire un ambiente di rispetto e collaborazione, tra cui l'impegno ad ascoltare con attenzione, a rispettare i turni di parola e a coltivare un clima di curiosità e sospensione del giudizio.

Obiettivi della giornata

Gli obiettivi della prima giornata erano principalmente:

- Presentare il funzionamento della Simulazione AC, gli organizzatori e lo staff tecnico.
- Stimolare la coesione e la conoscenza reciproca tra i partecipanti.
- Condividere informazioni di base sui temi del cambiamento climatico a livello globale, provinciale e locale.

- Familiarizzare con gli strumenti della facilitazione utilizzati durante gli incontri.

Il programma è proseguito con una serie di interventi formativi:

- **Filippo Mattei (MUSE)** ha introdotto il cambiamento climatico, le sue cause e gli effetti sull'ambiente, nonché il ruolo delle persone nel contrastare tali effetti.
- **Roberto Barbiero (APPA)** ha presentato la strategia provinciale per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, evidenziando come il Trentino sia particolarmente vulnerabile al riscaldamento globale, con temperature in aumento più della media europea.
- **Patrizia Scaramuzza** e **Lorenza Forti (Comune di Trento)** hanno illustrato il PAESC (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima), un piano che impegna il Comune a ridurre le emissioni del 40% entro il 2030.
- **Viola Ducati, Tommaso Bonazza** e **Stefano Musaico (Rete Climatica Trentina)** hanno concluso con una sessione formativa sulle “azioni dal basso”, coinvolgendo i partecipanti in una riflessione sui cambiamenti climatici e sull'importanza delle iniziative di cittadinanza attiva.

L'incontro si è concentrato dunque sulla formazione dei/delle partecipanti attraverso una panoramica sui temi del cambiamento climatico. Gli studenti del **Liceo Scientifico Da Vinci** di Trento, che avevano partecipato al Parlamento dei/delle Giovani della Convenzione delle Alpi, hanno condiviso le loro esperienze di partecipazione attiva in dibattiti ecologici. Questo intervento ha messo in evidenza l'importanza del coinvolgimento dei giovani e della necessità di preparare le future generazioni a prendere parte alla lotta contro il cambiamento climatico.



SECONDA GIORNATA | 27 giugno 2024

La seconda giornata aveva l'obiettivo di entrare nel dettaglio delle tematiche specifiche e formare i partecipanti per preparare il terreno ai gruppi di lavoro che avrebbero operato nella terza giornata. L'evento è iniziato con un intervento di **Clara Pogliani**, attivista di “Ci sarà un bel clima”, che ha evidenziato il ruolo delle Assemblee dei Cittadini nel promuovere soluzioni politiche inclusive per una transizione climatica equa e giusta.

Formazione su tre temi principali

1. **Mobilità sostenibile:** **Giuliano Franzoi** e **Valentina Benoni** del Comune di Trento hanno illustrato il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS), approvato nel 2023, che mira a ridurre l'uso delle auto private e a promuovere il trasporto pubblico, il ciclismo e il pendolarismo.
2. **Energia:** **Pierangelo Cainelli** e **Bruno Delaiti** hanno discusso delle energie rinnovabili e sostenibili, spiegando come il Comune stia promuovendo l'uso di fonti rinnovabili, in particolare il fotovoltaico, e introducendo l'idea di ridurre l'inquinamento luminoso.
3. **Gestione del verde:** **Giovanna Ulrici** ha presentato le strategie del Comune per incrementare gli spazi verdi in città, ridurre il consumo di suolo e affrontare le problematiche legate alla siccità e all'aumento delle temperature. Sono stati evidenziati anche i progetti per piantare nuovi alberi e migliorare le aree urbane per ridurre il calore.



Sessioni di domande e confronto

I/Le partecipanti sono stati/e poi suddivisi/e in tre tavoli tematici (mobilità, energia, gestione del verde) dove hanno potuto porre domande agli esperti e confrontarsi su idee e proposte. Alcune delle questioni sollevate riguardavano:

- **Mobilità:** La necessità promuovere e migliorare le infrastrutture a favore della mobilità sostenibile, migliorare i collegamenti tra centro e periferia e incentivare l'uso dei trasporti pubblici.
- **Energia:** I partecipanti hanno discusso di comunità energetiche, fotovoltaico e riduzione dei consumi energetici.
- **Gestione del verde:** Si è parlato dell'incremento di aree verdi, della gestione sostenibile degli alberi urbani e della necessità di ridurre le superfici cementificate.





TERZA GIORNATA | 29 giugno 2024

La terza e ultima giornata aveva come obiettivo la stesura di raccomandazioni concrete per il Comune di Trento su mobilità sostenibile, energia e gestione del verde. La giornata si è aperta con un intervento del sindaco **Franco Ianeselli**, che ha sottolineato l'importanza della Simulazione AC come strumento per dare voce ai cittadini e del loro coinvolgimento nel processo decisionale.



Lavori nei gruppi tematici

I/Le partecipanti sono stati/e nuovamente divisi/e divisi in tre gruppi tematici:

1. **Mobilità:** Il gruppo ha lavorato su proposte per incentivare l'uso dei mezzi pubblici, migliorare la rete ciclabile e introdurre zone a traffico limitato. Si è anche discusso della necessità di migliorare la comunicazione tra Comune e cittadini/e riguardo alle iniziative di mobilità sostenibile.
2. **Energia:** Il gruppo ha elaborato proposte per promuovere le comunità energetiche rinnovabili, sfruttare al meglio le fonti energetiche locali (come il fotovoltaico) e migliorare la comunicazione sulle opportunità energetiche disponibili.
3. **Gestione del verde:** Il gruppo ha discusso di come aumentare gli spazi verdi urbani, migliorare la gestione degli alberi e promuovere la partecipazione dei cittadini/e nella cura del verde pubblico. Si è parlato anche di incentivi per la creazione di giardini verticali e tetti verdi.



Presentazione e votazione delle raccomandazioni

Dopo aver lavorato in gruppi, i/le partecipanti hanno presentato le loro raccomandazioni in plenaria. Le proposte dovevano essere approvate dal 75% dei presenti per poter essere formalmente presentate al Comune. Le raccomandazioni sono state in totale 10 e hanno riguardato i seguenti argomenti:

- **Mobilità:** Incentivare il trasporto pubblico attraverso abbonamenti agevolati e miglioramenti della rete; creare più zone 30 e piste ciclabili sicure.
- **Energia:** Promuovere le comunità energetiche e fornire maggiore supporto informativo ai cittadini/e su come ridurre il consumo energetico.
- **Gestione del verde:** Aumentare la copertura verde della città, promuovere spazi verdi condivisi e ridurre il consumo di suolo.

Conclusione e prossimi passi

Le tre giornate si sono concluse con la consegna dei voucher spesa e dell'omaggio botanico ai/alle partecipanti come ringraziamento per il tempo dedicato alla sperimentazione e con l'impegno da parte del Comune di Trento a prendere in considerazione le raccomandazioni presentate per migliorare le politiche ambientali e la sostenibilità urbana.



LE RACCOMANDAZIONI DEI CITTADINI

Raccomandazioni del gruppo Mobilità

TITOLO:

La mobilità pubblica per migliorare la qualità della vita dei cittadini

ESITO VOTO: approvata

approvo: **25**

non mi oppongo: **9**

mi oppongo: **7**

DESCRIZIONE:

Proponiamo che i mezzi di trasporto pubblico passino su alternative alla gomma (rotaia, fune, ascensore) per diminuire l'emissione di CO2 e garantire:

- maggiore connessione
- maggiore frequenza e rapidità
- maggiore accessibilità (anziani, bambini, disabili)

Proponiamo un intervento sulla viabilità che aumenti l'interconnessione tra le aree della città, la capillarità (periferia-collina), aumenti i punti di interscambio tra le linee (città 15 minuti, servizi di vicinato), crei nuovi punti intermodali distribuiti (parcheggi scambio mezzo ex.auto/bus), incentivi l'estensione dei servizi a chiamata per zone periferiche e fasce orarie

OSSERVAZIONI E MODIFICHE NON ACCOLTE:

Tutte le osservazioni raccolte dalla plenaria sono state accolte e integrate nella raccomandazione

TITOLO:

Disincentivare il trasporto privato e incentivare il trasporto pubblico

ESITO VOTO: approvata

approvo: **30**

non mi oppongo: **9**

mi oppongo: **2**

DESCRIZIONE:

Si propone:

- la gratuità per i residenti del trasporto pubblico in un primo momento, per incentivare l'utilizzo. Si potrà applicare una tariffa contenuta, una volta che le persone saranno sensibilizzate.
- Incentivi alle aziende anche per le azioni del singolo
- Incentivi per il passaggio alla mobilità sostenibile
- Strumenti di mobilità privata condivisa (ex car pooling) per ridurre l'uso di auto private e quindi di emissioni.
- Mezzi pubblici a chiamata implementando le linee per tipologie di fruitore.

OSSERVAZIONI E MODIFICHE NON ACCOLTE:

Tutte le osservazioni raccolte dalla plenaria sono state accolte e integrate nella raccomandazione

TITOLO:

Festival della mobilità verde
Giornata mobilità verde

ESITO VOTO: approvata

approvo: **35**
non mi oppongo: **5**
mi oppongo: **1**

DESCRIZIONE:

Prendendo esempio da altre città europee e data l'emergenza climatica che stiamo vivendo proponiamo una sperimentazione per abbattere il consumo di CO₂ causate dai mezzi privati cittadini. La nostra proposta:

1. Chiudere la città di Trento al traffico automobilistico per una giornata, inizialmente nel fine settimana per incentivare la partecipazione alle iniziative di formazione
2. Potenziamento mezzi pubblici gratuiti
3. Iniziative di sensibilizzazione formazione e informazione
4. Promozione mobilità alternativa al mezzo privato

La sperimentazione sarà una tantum con l'obiettivo di proporla a cadenza regolare.

L'ente organizzatore è incaricato di regolamentare l'estensione della zona chiusa al traffico e valutare i bisogni per predisporre pass specifici

OSSERVAZIONI E MODIFICHE NON ACCOLTE:

Tutte le osservazioni raccolte dalla plenaria sono state accolte e integrate nella raccomandazione

TITOLO:

Parcheggi per una mobilità più sostenibile

ESITO VOTO: approvata

approvo: **31**
non mi oppongo: **5**
mi oppongo: **5**

DESCRIZIONE:

Il gruppo propone:

- parcheggi di assestamento attrattivi, cioè gratuiti, green (alberati e sotterranei), multifunzionali (arricchiti di servizi e attività commerciali) collegati alla rete ciclabile e al trasporto urbano pubblico (con relativo parcheggio bici sicuro)
- parcheggi in città ridotti insieme a più agevolazioni per residenti e sosta breve per le attività commerciali

OSSERVAZIONI E MODIFICHE NON ACCOLTE:

Tutte le osservazioni raccolte dalla plenaria sono state accolte e integrate nella raccomandazione

Raccomandazioni del gruppo Energia

TITOLO:

Insieme per l'energia con le comunità energetiche rinnovabili - CER: per ridurre l'utilizzo da fonti fossili utilizzando energie rinnovabili per rafforzare il senso di comunità

ESITO VOTO: approvata

approvo: **35**
non mi oppongo: **6**
mi oppongo: **0**

DESCRIZIONE:

Motivazioni [promuovere le comunità energetiche per]

- poter condividere con qualcuno che magari non ha i mezzi, per educare a una dimensione collettiva anziché individuale.
- passare ad energie pulite
- pensare all'ambiente
- fare attenzione agli sprechi
- promuovere energia pulita e risparmio economico
- creare comunità tra le persone e rinsaldare l'aspetto umano

Promozione:

- sportello permanente e sportelli itineranti tra feste e scuole
- riunioni degli amministratori di condominio
- promozione nelle singole circoscrizioni tramite assemblee cittadine (town hall meetings) o condominiali
- coinvolgimento dei cittadini anche attraverso attività di marketing sui social

Realizzazione:

- ITEA come promotrice della comunità energetica
- associazioni, ong ed enti governativi capofila, anziché lasciarla in mano ad imprese (pur essendo quelle con maggiori capitali da investire)
- terreni di proprietà della comunità (e altri spazi)

Warning:

- rischio che ci sia un grosso produttore e tanti consumatori (favorire autoconsumo ed evitare formule a mercato)
- negativo: difficoltà di mediazione tra i vari partner

OSSERVAZIONI E MODIFICHE NON ACCOLTE:

Questa raccomandazione non è stata oggetto di osservazioni o richieste di modifica da parte della plenaria.

TITOLO:

Tutte le energie del territorio: cioè come pensare e sfruttare tutte le fonti energetiche disponibili sul territorio

ESITO VOTO: approvata

approvo: **30**
non mi oppongo: **9**
mi oppongo: **2**

DESCRIZIONE:

- No eolico per vincoli vari, ma il micro-eolico è da esplorare
- Energia termica:
- da biomasse: queste possono essere prodotti di scarto e ramaglie derivanti dalla manutenzione dei boschi in collaborazione con l'area gestione del verde del Comune (non si prevede il taglio indiscriminato di alberi). La gestione delle biomasse deve prevedere inoltre filtri e tecnologie antiparticolato per ridurre le emissioni.
- Biogas da trattamenti
- Teleriscaldamento gestito dal Comune di Trento
- co-generazione
- Comune di Trento capofila per iniziative verso i cittadini
- parcheggi solari

OSSERVAZIONI E MODIFICHE NON ACCOLTE:

Tutte le osservazioni raccolte dalla plenaria sono state accolte e integrate nella raccomandazione, in particolare quelle relative a evitare il taglio indiscriminato di alberi e all'utilizzo di filtri particolato per ridurre le emissioni derivate dall'utilizzo di biomasse.

TITOLO:

Le 5 C della mitigazione

ESITO VOTO: approvataapprovo: **31**non mi oppongo: **7**mi oppongo: **3****DESCRIZIONE:**

Conoscenza

- Far conoscere questi temi a partire dalla scuola

Comunicazione

- Cartellonistica di quello che il comune ha già fatto o sta facendo

Condivisione

- Dove: supermercati, autobus, video

Consapevolezza

- Cittadini
- Circoscrizioni
- Associazioni
- Aziende private
- Partecipazione nelle riunioni condominiali di rappresentanti di aziende

Continuità di informazione

- Tempistica adeguata e cadenzata ma continua

CHI

- Comune (livello centrato e circoscrizionale)
- Associazioni
- Privati (aziende e cittadini)

COME

- tavoli di lavoro per mappare consumi
- clusterizzare abitudini delle persone e strutturare infrastrutture

QUANDO

- 1 volta anno

DOVE

- circoscrizioni
- strutture Comune

OSSERVAZIONI E MODIFICHE NON ACCOLTE:

Questa raccomandazione non è stata oggetto di osservazioni o richieste di modifica da parte della plenaria.

Raccomandazioni del gruppo Gestione del verde

TITOLO:

Costruire un nuovo tipo di collaborazione tra pubblico e privato nella gestione del verde - 1

ESITO VOTO: approvata

approvo: **33**
non mi oppongo: **8**
mi oppongo: **0**

DESCRIZIONE:

Si richiede al Comune la costruzione di un tavolo di lavoro rappresentativo per esplorare insieme al privato gli strumenti necessari come incentivi, agevolazioni e vincoli per la conservazione e nuova realizzazione del verde in gestione dei privati. Il tavolo assolve a una funzione consultiva nella predisposizione di piani e regolamenti comunali, ed il primo coinvolgimento di esso sarà all'interno della costruzione del "Piano del verde".

OSSERVAZIONI E MODIFICHE NON ACCOLTE:

Questa raccomandazione non è stata oggetto di osservazioni o richieste di modifica da parte della plenaria.

TITOLO:

Costruire un nuovo tipo di collaborazione tra pubblico e privato nella gestione del verde - 2

ESITO VOTO: approvata

approvo: **27**
non mi oppongo: **13**
mi oppongo: **1**

DESCRIZIONE:

Si richiede al Comune di costruire processi di maggiore informazione, comunicazione, sensibilizzazione di cittadini/e, attraverso:

- sportello di consulenza per progettazione spazi verdi, in maniera adeguata alla zona e alla superficie;
- corsi sulla gestione del verde per cittadini/e, con attenzione alle caratteristiche di costo, impatto ed informazione;
- divulgazione di tecniche di coltivazione più sostenibili;
- affissione di poster informativi e di sensibilizzazione in aree pubbliche e spazi pubblicitari;
- forum/sito online specifico per il territorio di Trento per informazioni ed approfondimenti con modalità interattive tra cittadini/e anche con il supporto delle conoscenze del Comune.
- negativo: difficoltà di mediazione tra i vari partner

OSSERVAZIONI E MODIFICHE NON ACCOLTE:

Tutte le osservazioni raccolte dalla plenaria sono state accolte e integrate nella raccomandazione; le osservazioni facevano riferimento alla richiesta di aggiungere delle specifiche per quanto riguarda i corsi rivolti a cittadini/e e il sito online.

TITOLO:**Aumento e migliore gestione del verde: proposte e suggerimenti****ESITO VOTO: approvata**approvo: **32**non mi oppongo: **6**mi oppongo: **3****DESCRIZIONE:**

- Aumentare i giardini verticali, le coperture verdi, le zone di ombreggiatura dando priorità alle isole di calore e aree prive di verde.
- Rendere più vivibili i parcheggi con piante.
- Agevolare pratiche burocratiche semplificandole.
- Garantire percentuali minime di verde in nuovi progetti edili (es.: regola di forestazione urbana 3-30-300).
- Supportare l'aumento degli spazi verdi a beneficio di lavoratori e utenti.
- Supportare creazione di orti privati e orti comunitari.
- Lavorare sui terreni privati incolti/abbandonati, attraverso forme di prestito che facciano aumentare la qualità del verde e la sua manutenzione.
- Porre attenzione ad una maggiore qualità del verde, tenendo in considerazione anche efficientamento dei costi, biodiversità coltivata e selvaggia.
- Costruire comunicazione trasversale tra servizi/settori.
- Sviluppare politiche di pavimentazione verde e di suolo permeabile in sostituzione a cemento e altri materiali.
- Creare una maggiore diffusione/distribuzione del verde su tutte le aree di Trento, con un'attenzione all'equità della qualità del verde.
- Riaprire le rogge per abbassare la temperatura della pavimentazione del centro, con un'adeguata manutenzione ed acqua corrente per prevenire rischio di zanzare.

OSSERVAZIONI E MODIFICHE NON ACCOLTE:

Sono state integrate nella raccomandazione le osservazioni raccolte dalla plenaria relative ad: equità sulla distribuzione del verde; potenziamento della presenza di orti urbani; tenere in considerazione efficientamento di costi e manutenzione del verde. Il gruppo di lavoro non ha integrato nella raccomandazione finale le osservazioni della plenaria relative a: fare una prioritizzazione in base all'impatto, tralasciando alcune cose meno rilevanti (osservazione non integrata a causa del fatto che il lavoro integrarla avrebbe richiesto molto più tempo di quello a disposizione); aggiungere richiesta di maggiori cestini nei parchi pubblici e di maggiore monitoraggio del privato che gestisca il suo verde (osservazioni non integrate poiché non ritenute abbastanza rilevanti e poiché cestini e monitoraggio del privato già in atto sul territorio comunale); richiesta di togliere la proposta di apertura delle rogge, poiché da un senso di sporco (tale richiesta non è stata accolta dal gruppo di lavoro, ma si è aggiunto un punto sulla necessità di un'adeguata manutenzione delle rogge).

Analisi del processo e risultati

Alice Dal Gobbo e Louisa Parks con Rebecca Bonechi, Bartek Goldmann, Angela Pozzobon - Università di Trento



Introduzione

Negli ultimi decenni è stato notato un calo dei livelli di fiducia nelle istituzioni democratiche e nei governi, sia da parte della politica che della ricerca accademica. Di fronte a questo problema, molti politologi hanno suggerito la creazione di nuovi spazi democratici per dare spazio alla voce dei cittadini nei processi decisionali. Nel contesto europeo (vedi: knoca.eu), le Assemblee dei Cittadini e delle Cittadine (AC) sono attualmente una delle forme più diffuse di questi spazi democratici. Le AC possono rafforzare la legittimità democratica attraverso processi partecipativi e deliberativi; offrono uno spazio strutturato ai cittadini comuni per impegnarsi in una discussione ragionata e prendere decisioni informate a livello locale su questioni complesse come il cambiamento climatico. La progettazione di queste assemblee, compreso l'attento equilibrio tra inclusività, trasparenza e capacità deliberativa, è fondamentale per garantire che i diversi punti di vista siano rappresentati e considerati, contribuendo così alla legittimità del processo e dei risultati. Cini & Felicetti sostengono che “più è importante il ruolo delle arene deliberative partecipative con alti livelli di partecipazione deliberativa in una società, più alta è la sua legittimità democratica” (2018, 15), e che la diffusione di mini-pubblici come le Assemblee dei Cittadini e delle Cittadine può essere un modo promettente per

realizzare potenziali riforme democratiche nell'attuale congiuntura politica (Felicetti, 2023). Ciò dipende, tuttavia, dal fatto che le istituzioni decisionali esistenti si impegnino a prendere sul serio le raccomandazioni delle AC, promettendo di considerarle, dibatterle e riferire sulle loro decisioni. Inoltre, gli studiosi sostengono che le AC non aggregano semplicemente le preferenze del pubblico, ma hanno un ruolo chiave nel trasformare le prospettive dei partecipanti, con effetti positivi sull'alfabetizzazione ambientale, portando a proposte politiche più ragionate e complete che vengono attuate con maggiore efficacia (Devaney et al 2020, Felicetti et al. 2015). Le AC, in quest'ottica, aumentano sia la legittimità democratica che l'efficienza delle politiche. Gli studiosi di democrazia ecologica sottolineano infatti che questi spazi possono essere preziose fonti di innovazioni di base (Pickering, 2019). Inoltre, le AC possono anche funzionare come “proxy informativi di fiducia” (Mackenzie & Warren, 2012) che possono migliorare la comunicazione efficace con il pubblico, contribuendo così a costruire soluzioni consensuali ai problemi ambientali.

Alla luce di tutto ciò, in questo breve report, presentiamo le valutazioni dei partecipanti alla simulazione dell'Assemblea dei Cittadini e delle Cittadine di Trento. L'obiettivo è di sottolineare i vantaggi dell'organizzazione di un'Assemblea ufficiale per il futuro e di indicare delle linee guida su come tale Assemblea dovrebbe essere progettata, partendo dalle opinioni dei cittadini di Trento coinvolti in questo esperimento. Per allineare sia il processo che i risultati a una “vera” AC, la simulazione è stata condotta con il massimo rigore possibile. Sebbene la strategia di reclutamento (e la rappresentatività) dei soggetti coinvolti sia molto in linea con gli obiettivi della AC, va comunque notato che la simulazione ha avuto una durata più breve. Una parte integrante della simulazione è stata il monitoraggio e la valutazione scientifica, che ci ha permesso di considerare i punti di forza e di debolezza del processo e di presentare raccomandazioni valide al consiglio comunale. La parte centrale del processo di monitoraggio prevedeva un breve sondaggio organizzato in due fasi. Per la prima fase ai partecipanti è stato inviato un sondaggio breve prima dello svolgimento dell'Assemblea. In seguito, ne hanno completato uno più lungo per valutare la loro esperienza e il processo complessivo. Entrambe le indagini si basano sulle Linee guida dell'OCSE per la valutazione dei processi deliberativi rappresentativi (2021). Il disegno di ricerca “prima e dopo” ci permette di misurare l'impatto che la partecipazione alla simulazione ha avuto sulle conoscenze e sugli atteggiamenti dei partecipanti nei confronti della partecipazione politica per il clima. Il nostro rapporto sintetizza gli aspetti principali emersi dalle due indagini ed è suddiviso in sezioni che rispecchiano la struttura dell'indagine stessa.

Cosa pensano i partecipanti dell'Assemblea sperimentale sul clima di Trento?

1. Il processo

A coloro che hanno partecipato al sondaggio è stato chiesto un feedback sulla qualità e l'efficacia dell'AC, nonché sulla sua trasparenza e progettazione. In questa sezione raccogliamo alcune delle risposte per illustrare l'ampio sostegno a questa forma di partecipazione, i significati che i/le cittadini/e hanno attribuito al loro ruolo e le loro opinioni sui più ampi effetti positivi dei meccanismi deliberativi e partecipativi, sia per i/le cittadini/e che per il Comune. Ai partecipanti è stato chiesto di descrivere con parole proprie il compito dell'AC e di sé stessi all'interno del processo, sia prima (AQ1) che dopo (Q4) l'Assemblea. I partecipanti hanno interpretato il loro ruolo come quello di “portare un punto di riferimento diverso da quello della politica”, basato su visioni personali e “esperienze quotidiane”, “dirette”, dell'emergenza climatica. Queste ultime sono viste come funzionali alla formulazione di “scelte più opportune per il benessere collettivo”. Nonostante queste proposte siano

“non vincolanti”, esse sono anche percepite come “concrete e attuabili”, basate su “punti di contatto” emergenti, sui quali c'è “un consenso condiviso” con l'obiettivo di favorire la mitigazione e l'adattamento al riscaldamento globale. In questo contesto si auspica che questo esperimento possa “diventare un futuro approccio sistematico alla democrazia partecipativa”, per “dare voce ai temi di attualità con la possibilità di indirizzare la politica (se la politica è disposta ad ascoltare) e valorizzare uno strumento che mette in relazione comune e comunità”.

Inoltre, i partecipanti hanno espresso la speranza che il processo decisionale possa essere migliorato, proponendo “nuove idee per una migliore risposta delle istituzioni ai problemi del cambiamento climatico”, e valutando se, in futuro, potrebbe essere efficace organizzare assemblee di cittadini anche a scopo decisionale, per essere informati e coinvolti nelle questioni fornendo proposte/idee all'amministrazione”

Alla domanda su cosa sarebbe successo a seguito dell'Assemblea (D13), i partecipanti hanno inteso che le loro raccomandazioni sarebbero state inoltrate al Comune e che sarebbero state prese in considerazione. Questo sottolinea l'importanza dell'impegno istituzionale nella fase successiva all'Assemblea, e di comunicare in modo chiaro quali sono i passaggi successivi. In effetti, sebbene sia stata compresa la natura sperimentale dell'Assemblea, i cittadini hanno ritenuto che la considerazione delle raccomandazioni da parte del Comune sarebbe stata utile per la governance locale:

“Il Comune non è vincolato né obbligato in nessun modo dalla Simulazione AC, ma sono certo che possa essere uno strumento necessario quanto meno per comprendere il punto di vista di chi in città ci abita”.

Un altro forte segnale di sostegno al progetto è arrivato quando è stato chiesto se il Comune dovrebbe tenere un AC ufficiale in futuro (D14); i partecipanti hanno affermato a grande maggioranza che la possibilità di organizzare una AC ufficiale dovrebbe essere presa in considerazione:

“Sì, ne sono convinto. Garantendo maggiore tempo per i lavori (come succede in altre città, es. Milano), potranno venire alla luce proposte concrete e di valore”.

“Sì, il Comune dovrebbe tenere un'assemblea permanente anche su altri temi (es. sociali)”.

Il sostegno dimostrato è accompagnato da varie opinioni e suggerimenti sulla struttura e sull'organizzazione della AC. Nel valutare la simulazione a cui hanno preso parte, i partecipanti ritengono che i metodi di discussione abbiano raggiunto un giusto equilibrio tra per le raccomandazioni (D6 e 7). Il 29% ritiene che il tempo dedicato al processo sia stato adeguato, ma il 71% ritiene che il tempo sia stato “appena sufficiente” (D8) e che sia stato dedicato troppo tempo alla formulazione delle raccomandazioni finali (D11, media 8 su 10). Sulla stessa linea, l'83% dei partecipanti ha rilevato che si sarebbe potuto dedicare più tempo al processo (D12). Il 38% ritiene che sarebbe stata sufficiente una mezza giornata in più o in meno, il 38% un'intera giornata in più, il 19% due o tre giorni in più e un altro 5% ha indicato quattro giorni in più o più (D9). Quindi, non solo i cittadini di Trento sono favorevoli all'idea di una AC, ma ritengono che un processo più lungo sarebbe più vantaggioso.

Alla domanda su come avrebbe potuto essere utilizzato il tempo aggiuntivo, il 33% ha indicato che lo avrebbe utilizzato per sviluppare le proprie raccomandazioni, il 24% per discutere e soppesare ulteriormente le diverse argomentazioni prima di sviluppare le raccomandazioni, il 14% per ascoltare ulteriori esperti (come i tecnici del Comune) e il 14% per ascoltare ulteriori portatori di interesse (ad

esempio Rete Climatica Trentina) (Q10). **Un processo più lungo, secondo i partecipanti, sarebbe quindi utile sia per una comprensione più approfondita delle questioni affrontate, sia per sviluppare successivamente le raccomandazioni in modo più dettagliato.**

Dato che molti partecipanti hanno ritenuto che il tempo a loro disposizione fosse piuttosto limitato nella simulazione AC, le riflessioni sul fatto che le raccomandazioni prodotte corrispondessero alle loro aspettative iniziali rivelano un quadro eterogeneo (D5). Mentre molti hanno trovato che i risultati corrispondevano o andavano oltre le loro aspettative, altri hanno osservato che:

“... Mi rendo conto che il problema è stato semplicemente il poco tempo a disposizione, ma mi sono immaginato delle proposte più articolate, costruite meglio nella sostanza e nella forma”.

Altri hanno offerto un'interpretazione meno netta:

“Non ha soddisfatto le aspettative: Speravo che si arrivasse a proporre qualcosa di concreto. In realtà qualche indicazione c'è stata, ma solo un paio, mentre le altre sono rimaste solo 'buone intenzioni' senza indicazioni su come attuarle e soprattutto ricalcavano quasi esattamente soluzioni già studiate dal Comune come dimostra il materiale informativo in circolazione.”

“Non del tutto. Le proposte discusse erano tutte molto belle e interessanti, ma da un punto di vista quantitativo molte hanno un impatto piuttosto marginale sul cambiamento climatico, alcune decisamente trascurabili o nulle (ad esempio, la collaborazione privato/pubblico sul verde privato). D'altra parte, mi rendo conto che le dimensioni del contesto non consentono di sviluppare proposte che vadano ad agire in modo rilevante laddove si ha un grande margine di manovra (es. decarbonizzazione della produzione di energia elettrica e termica da combustibili fossili, decarbonizzazione del trasporto merci/aereo e del trasporto privato) che sono piuttosto questioni di rilevanza nazionale o sovranazionale.”

“Sì, corrisponde alle mie aspettative, credo anche che con più tempo a disposizione sarebbe stato possibile valutare qualche altro tema o proposta, approfondendoli, sicuramente ci sono altri temi più importanti di quelli emersi in questi primi piccoli incontri.”

Ancora una volta, questi risultati evidenziano l'importanza di dedicare un tempo adeguato al processo di AC e alle sue diverse fasi di ascolto, apprendimento, deliberazione e formulazione di raccomandazioni. Questo è suggerito anche dalle risposte dei partecipanti a cui è stato chiesto se avrebbero adottato le raccomandazioni prodotte durante la AC di simulazione: il 25% dei partecipanti ha risposto che avrebbe adottato la maggior parte (più di $\frac{3}{4}$ delle raccomandazioni), il 29% ne avrebbe adottato circa la metà, il 33% ne avrebbe adottate alcune (tra $\frac{1}{4}$ e $\frac{1}{2}$), l'8% le avrebbe adottate tutte, mentre solo il 4% ha indicato che ne avrebbe adottate solo alcune (meno di $\frac{1}{4}$) (Q46). Sebbene questi risultati siano promettenti, la mancanza di un forte consenso sulle raccomandazioni deve essere interpretata nel contesto delle riflessioni dei partecipanti sulle loro aspettative e sui feedback relativi alla progettazione del processo. Nel complesso, i partecipanti si sono espressi molto positivamente sul fatto di essere stati inclusi nel processo di elaborazione delle politiche, ma il loro feedback suggerisce che **un processo più esteso, che preveda più tempo per lo sviluppo e la condivisione delle idee, favorirebbe la produzione di raccomandazioni più critiche e informate - e quindi di alta qualità.**

2. Rappresentanza, inclusività e qualità deliberativa

Come anticipato, un altro aspetto cruciale sottolineato nella letteratura sulle assemblee di cittadini riguarda il loro equilibrio e la loro inclusività. Per quanto riguarda l'AC sperimentale di Trento, i partecipanti sono stati reclutati con l'obiettivo di rappresentare la popolazione locale (come discusso in altre parti di questo rapporto). Ma poiché il reclutamento si è basato sull'autocandidatura (pur tra inviti inviati a un campione rappresentativo della popolazione), le caratteristiche socio-demografiche dei partecipanti all'AC mostrano una sovrarappresentazione degli uomini (63%) rispetto alle donne (37%); tuttavia, è evidente un maggiore equilibrio tra le diverse fasce d'età, con l'eccezione delle persone di età superiore ai 65 anni, meno rappresentate rispetto alle altre (Q1, 2). Per quanto riguarda l'istruzione, il 54% dei partecipanti era in possesso di un diploma superiore, il 37% di un diploma di laurea e solo il 4% di un diploma post-laurea (Q3).

L'indagine ha fornito anche indicazioni sulla qualità della rappresentatività e dell'inclusività. Il 71% dei partecipanti ritiene che solo pochi altri abbiano opinioni diverse dalle proprie, il 21% circa la metà, mentre solo l'8% ritiene che le opinioni della maggioranza differiscano dalle proprie (D15). Alla domanda se alcuni gruppi sociali non fossero rappresentati tra i partecipanti, il 29% ha risposto sì, il 33% no e il 38% ha risposto di non essere sicuro (D16). Quando è stato chiesto di specificare quali gruppi fossero sottorappresentati, i partecipanti hanno indicato i) le persone con disabilità fisiche, in particolare nel contesto delle discussioni sul trasporto pubblico, ii) le persone (in particolare i giovani) con un background di immigrazione, iii) i minori e iv) gli agricoltori e i lavoratori non specializzati (D17). L'88% ha risposto di non aver incontrato alcun ostacolo nella partecipazione (D18), mentre coloro che lo hanno incontrato hanno indicato ostacoli legati alla loro vita personale, al loro lavoro o alla quantità di tempo richiesta dall'assemblea (D19). Anche in un esperimento su scala relativamente piccola, quindi, la giusta **attenzione alla rappresentatività** appare cruciale. Gli inviti sono stati spediti a un campione rappresentativo del comune, ma i nostri risultati mostrano che l'autoselezione dei partecipanti tende a riprodurre in parte le relazioni di potere e i privilegi esistenti (ad esempio, sesso, istruzione, background di immigrazione, età, abilità). Ciò suggerisce che, affinché questi processi siano adeguatamente inclusivi, occorre **prestare attenzione a progettarli in modo da consentire la partecipazione dei cittadini**, cercando tempi, luoghi e modalità di partecipazione che rispondano a esigenze diverse.

I partecipanti stessi hanno avanzato alcune riflessioni su come ritengono che la partecipazione possa essere migliorata (D20). I suggerimenti riguardano l'inclusività, chiedendo di *“coinvolgere più segmenti della popolazione”* e di *“includere le persone con disabilità almeno per quanto riguarda la mobilità pubblica”*. Altri hanno sottolineato ancora una volta la necessità di ripartire il tempo con attenzione: *“far passare più tempo tra le riunioni”* e *“più tempo per permettere la conoscenza reciproca dei partecipanti”*. Un altro tema è stato *“più discussione con i tecnici”*, osservando che *“avrei dato più spazio ai relatori sui temi dell'energia, della mobilità, della gestione del verde”* e *“dare più tempo per discutere queste proposte e poter richiedere dall'esterno personale qualificato (ad esempio, un ingegnere se c'è un progetto che richiede un ponte, un avvocato per le indicazioni legali, ecc.)”*

L'ultima sezione del sondaggio chiedeva ai partecipanti di valutare l'accessibilità della discussione, la libertà di espressione e l'equità in termini di opportunità di intervento. Nel complesso, i partecipanti ritengono di aver avuto sufficiente libertà di esprimere la propria opinione (D37, media 9,1 su 10), di aver avuto occasioni eque e paritarie di parlare (D38, media 7,9 su 10), che gli altri partecipanti hanno

avuto pari opportunità di parlare (D39, media 8,3 su 10) e che tutti i partecipanti sono stati ascoltati allo stesso modo (D40, media 8,5 su 10). Un numero significativo di partecipanti ha ritenuto che alcuni individui dominassero le discussioni (D41, media 4,7 su 10), ma ha anche ritenuto che ci fosse un alto livello di rispetto reciproco e di comprensione per le diverse posizioni nonostante il disaccordo (D43, media 8,5 su 10) e che la pressione ad essere d'accordo con gli altri fosse da bassa a moderata (D47, media 3,9 su 10). I partecipanti riportano che gli organizzatori, gli esperti e i facilitatori si sono nel complesso astenuti dall'esprimere le proprie opinioni durante la deliberazione (Q45, media 1,5 su 10). I partecipanti hanno avuto la sensazione di essere ascoltati (Q42, media 8,3 su 10) e che i loro contributi siano stati inclusi nelle raccomandazioni finali (Q48, media 7,7 su 10). Ciò suggerisce che la progettazione e la facilitazione sono state di alta qualità e sottolinea **l'importanza di considerare attentamente il modo in cui le AC vengono facilitate in modo da tenere conto dell'inclusione.**

Un'altra sezione del sondaggio è stata dedicata a come i partecipanti hanno percepito il modo in cui sono state strutturate le discussioni. Il 79% ritiene che il tempo trascorso tra i gruppi di lavoro più piccoli e la plenaria sia stato abbastanza equilibrato, mentre il 21% ritiene che sia stato dedicato troppo tempo alla plenaria e troppo poco ai gruppi più piccoli (Q21). Nel complesso, i partecipanti hanno ritenuto che i facilitatori fossero molto neutrali e non favorissero alcune opinioni o proponessero le proprie (D22, media 2,3 su 10).

I partecipanti hanno poi riflettuto sui portatori di interesse e sugli altri esperti invitati a presentare informazioni e a favorire le discussioni. In generale, i partecipanti hanno ritenuto che la mole di risorse informative fosse pressoché ideale, con una leggera tendenza a essere troppo generica (D23, media 6,1 su 10). Alla domanda se ritenevano che le prove presentate fossero neutrali e rappresentative di diversi punti di vista, la maggioranza si è dichiarata fortemente d'accordo (D24, media 8 su 10). Il 42% ha dichiarato che avrebbe voluto richiedere, oltre a quelle fornite, ulteriori presentazioni da parte di esperti o portatori di interesse, mentre il 58% ha ritenuto che ciò non fosse necessario (D25). Alla domanda se fosse possibile richiedere e ottenere informazioni aggiuntive, il 67% ha indicato di averle richieste e di averle ricevute, il 25% di averle potute richiedere ma di non averne sentito la necessità e l'8% di non essere a conoscenza di questa possibilità (D26). Il 79% dei partecipanti ha trovato i dati presentati dai relatori di facile comprensione dall'inizio alla fine, mentre il 21% ha osservato che, pur avendo trovato i dati difficili da capire, alla fine del processo la loro comprensione era migliorata (D27). Ciò suggerisce che, nel complesso, **l'equilibrio tra i portatori di interesse, gli invitati e gli esperti, e tra le informazioni generali e quelle più specifiche per il territorio, è stato vicino all'ideale durante l'esperimento.** In un processo più lungo, si suggerisce anche che sarebbe fondamentale un **dialogo tra i partecipanti e gli organizzatori per invitare altri portatori di interesse ed esperti.**

Ciò è confermato dalle risposte dei partecipanti alle domande relative alla qualità, alla diversità e al rigore delle deliberazioni. I partecipanti ritengono che le raccomandazioni finali riflettano adeguatamente le diverse opinioni e giudizi formulati (Q28, media 8,1 su 10) e che gli argomenti di discussione siano riusciti a includere diversi punti di vista nella discussione (Q29, media 7,1 su 10). Quando è stato chiesto se i colleghi partecipanti avessero supportato le loro opinioni con argomentazioni e spiegazioni, la maggioranza si è trovata in forte accordo (D30, media 7,7 su 10).

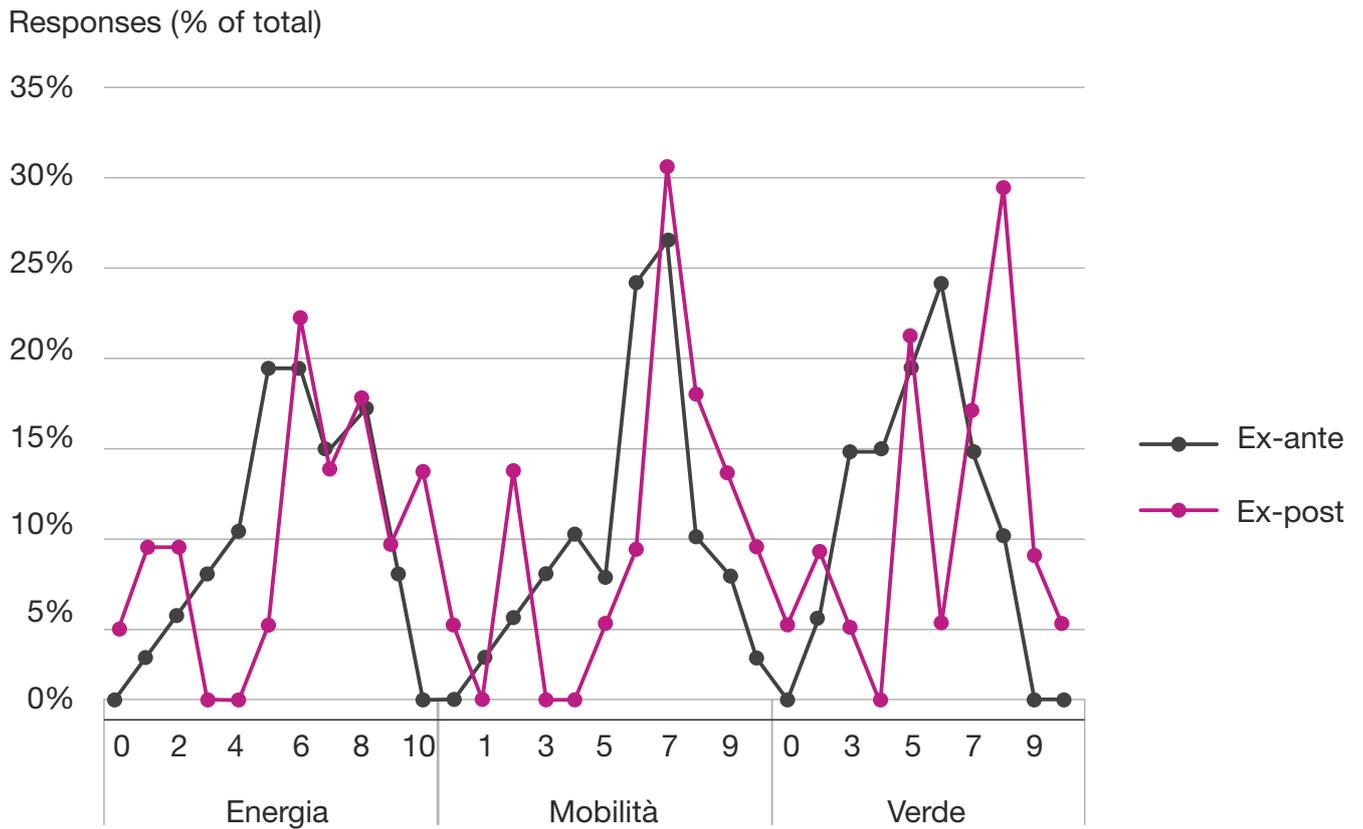
3. La percezione dei/delle partecipanti dell'accrescimento di conoscenza

Le Assemblee dei Cittadini e delle Cittadine come luogo di incremento della legittimità democratica e dell'efficacia delle politiche sono anche legate al modo in cui i partecipanti apprendono dalle loro esperienze. Di conseguenza, è stato chiesto ai partecipanti di riferire se ritenevano che le loro conoscenze sugli argomenti discussi durante l'AC fossero aumentate. La maggior parte dei partecipanti si è dichiarata decisamente d'accordo sul fatto che la loro comprensione sia migliorata dopo aver partecipato all'AC (D31, media 7,9 su 10) e che questa abbia fornito loro ulteriori prospettive e fatti a sostegno delle argomentazioni (D33, media 8,4 su 10). **Ciò evidenzia il ruolo utile delle AC non solo nell'offrire nuovi luoghi democratici di decisione, ma anche nel migliorare le conoscenze dei cittadini.** Per misurare la conoscenza specifica dei temi in discussione, ai partecipanti è stato chiesto quanto si sentissero informati su energia, mobilità e trasporti e gestione degli spazi verdi sia prima (AQ3, 4, 5) che dopo (Q34, 35, 36) l'Assemblea. I risultati rivelano che, in media, i partecipanti si sono sentiti generalmente più informati su ciascuno dei tre temi dopo aver preso parte all'Assemblea (vedi Tabella 1 e Figura 1). Allo stesso tempo, le risposte fornite dopo l'Assemblea mostrano una maggiore variabilità. Una possibile spiegazione è che dopo essere stati esposti a una grande quantità di informazioni, compresi i dati tecnici, i partecipanti possano aver subito una ricalibrazione cognitiva, rendendosi conto di aver inizialmente sovrastimato le proprie conoscenze sugli argomenti in questione.

Tabella 1. Conoscenza autodichiarata degli argomenti (indagini ex-ante ed ex-post)

Indagine	Media	StdDev	Min	Max	N
Ex-ante	5,67	1,93	1	10	126
Qa03: Energia	5,79	2,02	1	9	42
QA04: Mobilità	5,98	2,05	1	10	42
QA05: Verde	5,24	1,68	2	8	47
Ex-post	6,33	2,72	0	10	70
Q34: Energia	6,17	3,04	0	10	23
Q35: Mobilità	6,57	2,69	0	10	23
Q36: Verde	6,25	2,52	0	10	24

Figura 1. Conoscenza autodichiarata degli argomenti (indagini ex-ante ed ex-post)



Sintesi

Ai partecipanti alla simulazione dell'Assemblea dei cittadini e delle cittadine per il Clima della città di Trento è stato chiesto di esprimere la propria opinione su una serie di argomenti riguardanti la loro esperienza. Pur essendo solo un piccolo campione, questi cittadini:

- ritengono fortemente che il Comune dovrebbe organizzare un'assemblea sul clima;
- ritengono che questa assemblea dovrebbe essere più lunga rispetto alla simulazione effettuata. Ciò consentirebbe di condividere più informazioni, di coinvolgere altre voci di portatori di interessi e di costruire un consenso sulle raccomandazioni;
- sottolineano l'importanza di prestare attenzione alla progettazione accurata delle assemblee in termini di rappresentatività, per esempio: misure per consentire la partecipazione, facilitazione neutrale ed equa orientata all'inclusione di tutte le voci, disponibilità di una serie di stakeholder ed esperti ed equilibrio in termini di fasi dedicate all'ascolto, alla deliberazione e alla formulazione di raccomandazioni;
- ritengono che la progettazione e il processo della simulazione siano stati nel complesso molto ben eseguiti. I partecipanti sono stati soddisfatti delle loro esperienze e hanno ritenuto di aver imparato qualcosa.

Queste opinioni riflettono i risultati della letteratura accademica sull'importante ruolo che le Assemblee dei Cittadini e delle Cittadine possono svolgere nel sostenere e migliorare la democrazia e la politica, laddove siano progettate in modo inclusivo e appropriato, con l'accesso a competenze e informazioni adeguate, e laddove siano disponibili informazioni e processi chiari sui passi da compiere per valutare le raccomandazioni.

Conclusioni e prospettive

Giulia Casonato - Assessora del Comune di Trento con delega in materia di transizione verde, innovazione digitale e partecipazione

Quando mi è stato proposto di collaborare con il MUSE per una Simulazione di Assemblea per il Clima, l'idea mi è sembrata subito interessante. Fin dall'inizio, ho percepito l'importanza del progetto: la sfida per la giustizia climatica richiede di costruire nuove alleanze e di superare la polarizzazione che spesso ci allontana dall'obiettivo comune, 'salvarci insieme'. Ho anche visto un'opportunità per incrociare politica istituzionale e attivismo, uno spazio per capire cosa l'una possa dare all'altro e come l'amministrazione possa imparare dai movimenti. E, in effetti, questa esperienza è stata tutto questo, ma anche tanto altro che non avevamo previsto.

La simulazione ha permesso infatti di dare voce a prospettive diverse, spesso escluse dal dibattito pubblico, mettendo in luce le molte competenze presenti nella nostra città. È stata un'occasione preziosa per i tecnici del Comune di incontrare la cittadinanza, non solo per illustrare i progetti in corso ma anche per dialogare con persone realmente interessate, andando oltre le critiche e favorendo la comprensione reciproca. È stata una prima risposta concreta al desiderio diffuso di essere parte attiva del cambiamento necessario di fronte alla crisi climatica. In questo contesto, abbiamo visto un'anteprima di ciò che potrebbe essere una vera Assemblea dei Cittadini e delle Cittadine per il clima.



Chi si occupa di amministrazione sa quanto sia frequente il dibattito sulla mancanza di partecipazione, sull'incapacità della politica di coinvolgere efficacemente tutte le fasce della popolazione e sul presunto disinteresse dei cittadini. Per questo, trovarsi in una sala piena di persone curiose, felici di essere state finalmente chiamate a contribuire, disposte a investire le loro energie per discutere di una proposta e pronti a dedicare il loro tempo per gli altri, è stata una sorpresa e un'emozione unica.

Non tutto si risolve con delle assemblee cittadine, ma questa esperienza è stata la conferma che tutto si può affrontare: basta farlo insieme e facendo leva sul coraggio e la radicalità di cui la società civile, più della politica istituzionale, è già capace.

Sono profondamente grata per l'opportunità di aver contribuito e vissuto in prima persona questo progetto. In particolare, voglio ringraziare i consiglieri comunali Andreas Fernandez e Federico Zappini, che per primi hanno creduto e spinto per un ruolo attivo del Comune.

Ringrazio tutti i cittadini e le cittadine che hanno partecipato con un'incredibile passione, i colleghi comunali che hanno collaborato alla sua realizzazione, Extinction Rebellion, l'Università di Trento e i facilitatori del processo, senza i quali questa simulazione non sarebbe stata la stessa. Un ringraziamento speciale va infine al MUSE, che ha saputo non solo onorare il proprio ruolo museale, ma anche affrontare con coraggio le sfide che il presente ci pone riguardo alla crisi climatica e democratica. Con una generosità che va ben oltre il semplice dovere istituzionale, il MUSE ci ha coinvolti e ispirati a fare altrettanto.

Ora spetta al Comune e al Consiglio Comunale raccogliere l'eredità di questa esperienza e portarla avanti.

Allegati



**La Lettera
d'Invito**



**Il Patto di
Partecipazione**



Le Linee Guida



**Il Report completo
delle tre giornate**

Tabella a. Caratteristiche socio-demografiche dei partecipanti

Question	%	N
Q01: Genere	33,33%	24
Femmina	37,50%	9
Maschio	62,50%	15
Q02: Età	33,33%	24
18-30	25,00%	6
31-49	29,17%	7
50-64	33,33%	8
65 e oltre	12,50%	3
Q03: Formazione	33,33%	24
Diploma superiore	54,17%	13
Laurea	37,50%	9
Media inferiore	4,17%	1
Post-laurea	4,17%	1

Tabella b. Tutte le domande nel formato scala (ex-post)

Question	Mean	SD	Min	Max	N
Q07: Modalità di discussione restringere/allargare SCALA	5,86	1,68	4	10	21
Q11: Tempo ben utilizzato	8,04	1,40	4	10	24
Q22: Facilitatori neutrali	2,25	3,27	0	10	24
Q23: Risorse informative adeguati	6,13	1,48	4	9	24
Q24: Risorse informative neutrali	8,04	1,99	3	10	24
Q28: Raccomandazioni riflettano opinioni dei partecipanti	8,13	1,26	6	10	24
Q29: Tema di dibattito includendo diverse punti di vista	7,13	1,60	4	10	24
Q30: Partecipanti accompagnato opinioni con argomentazioni o spiegazioni	7,67	1,76	4	10	24
Q31: Comprensione dei temi migliorata	7,92	1,69	4	10	24
Q33: Partecipando ha fornito più argomenti e prospettive	8,38	1,26	6	10	24
Q34: Quanto informato sull'energia	6,17	3,04	0	10	23
Q35: Quanto informato su trasporti e mobilità	6,57	2,69	0	10	23
Q36: Quanto informato su gestione del verde	6,25	2,52	0	10	23
Q37: Liberi di esprimere la propria opinione	9,13	1,30	6	10	24
Q38: Equo occasioni di parlare	7,92	2,06	3	10	24
Q39: Equo occasioni di parlare (altri)	8,25	1,85	3	10	24
Q40: Tutti ascoltati in modo equo	8,54	1,96	3	10	24
Q41: Discussioni dominate	4,71	3,13	0	9	24
Q42: Tu e le tue opinioni ascoltati	8,25	1,59	5	10	24
Q43: Rispetto reciproco nonostante il disaccordo	8,54	1,61	3	10	24
Q45: Organizzatori, esperti o facilitatori hanno espresso le proprie opinioni	1,46	2,36	0	8	24
Q47: Spinto a concordare con gli altri	3,92	2,99	0	10	24
Q48: I tuoi contributi inclusi nelle raccomandazioni	7,71	1,27	5	10	24

Tabella c. Tutte le domande nel formato Sì/no (ex-post)

Question	% Total	N
Q06: Modalità di discussione restringere/ allargare S/N	25,00%	24
No	50,00%	12
Sì	50,00%	12
Q12: Possibile dedicare più tempo	25,00%	24
No	16,67%	4
Sì	83,33%	20
Q18: Ostacoli alla partecipazione S/N	25,00%	24
No	87,50%	21
Sì	12,50%	3
Q25: Presentazioni aggiuntivi dagli esperti	25,00%	24
No	58,33%	14
Sì	41,67%	10

Tabella d. Tutte le domande nel formato risposta chiusa (ex-post)

Question	% Total	N
Q08: Tempo sufficiente	10,76%	24
No, penso che il tempo sia stato appena sufficiente	70,83%	17
Sì	29,17%	7
Q09: Quanto tempo in più	9,42%	21
Almeno due-tre giorni di discussione in più	19,05%	4
Almeno un'intera giornata di discussione in più	38,10%	8
Molto più tempo sarebbe stato utile - quattro giorni o più di discussione	4,76%	1

Question	% Total	N
Solo un po' di più - mezza giornata o meno	38,10%	8
Q10: Come avresti utilizzato il tempo	9,42%	21
1-3-4 e 5 (non riesco a selezionarne più di uno)	4,76%	1
Ascoltare un maggior numero di esperti (come i tecnici del Comune per esempio)	14,29%	3
Ascoltare un maggior numero di portatori d'interesse (come Rete Climatica Trentina per esempio)	14,29%	3
Discutere e soppesare maggiormente i diversi argomenti prima di sviluppare le nostre raccomandazioni	23,81%	5
Indicherei 2 risposte, il primo punto e il terzo insieme	4,76%	1
Lavorare maggiormente sulle parole utilizzate nelle nostre raccomandazioni	4,76%	1
Sviluppare maggiormente le nostre raccomandazioni	33,33%	7
Q15: Quanti altri avevano opinioni diverse	10,76%	24
Alcuni di loro	70,83%	17
Circa la metà di loro	20,83%	5
La maggior parte di loro	8,33%	2
Q16: Fossero gruppi non rappresentati	10,76%	24
No	33,33%	8
Non so	37,50%	9
Sì	29,17%	7
Q19: Ostacoli alla partecipazione - quali	5,83%	13
Altri vincoli (per favore specifica)	7,69%	
Non lo so	38,46%	5
Vincoli legati al mio lavoro (ad esempio orari di lavoro irregolari, molti impegni lavorativi), Il tempo richiesto da questo processo	7,69%	1
Vincoli legati al mio lavoro (ad esempio orari di lavoro irregolari, molti impegni lavorativi), Vincoli economici (ad esempio costi di viaggio)	7,69%	1

Bibliografia

Cini, L., & Felicetti, A. (2018). Participatory deliberative democracy: Toward a new standard for assessing democracy? Some insights into the Italian case. *Contemporary Italian Politics*, 10 (2), 151–169.

Devaney, L., Torney, D., Brereton, P., & Coleman, M. (2020). Ireland's citizens' assembly on climate change: Lessons for deliberative public engagement and communication. *Environmental Communication*, 14(2), 141-146.

Felicetti, A. (2023). "Social movements and citizens' assemblies". *De Gruyter Handbook of Citizens' Assemblies*, 1, 379.

Felicetti, A., Niemeyer, S., & Curato, N. (2016). Improving deliberative participation: Connecting mini-publics to deliberative systems. *European Political Science Review*, 8(3), 427-448.

Mackenzie, M., & Warren, M. (2012). "Two trust-based uses of minipublics in democratic systems." In: *Deliberative systems: Deliberative democracy at the large scale*. Cambridge University Press, Cambridge, pp 95–124.

OECD (2021). Evaluation Guidelines for Representative Deliberative Processes. OECD Publishing, Paris, <https://doi.org/10.1787/10ccbfcb-en>.

Pickering, J. (2019). Deliberative ecologies: Complexity and social-ecological dynamics in international environmental negotiations. *Global Environmental Politics*, 19 (2), 61-80.

CREDITS

Simulazione di Assemblea dei Cittadini e delle Cittadine per il Clima

Supervisione progetto

Massimo Bernardi, Patrizia Famà, Michele Lanzinger

Project management

Elisabetta Filosi, Lucilla Galatà, Carlo Maiolini

Design Assemblea e coordinamento facilitazione

Sabrina Montibello

Facilitatori

Alessandro Cattini, Sebastiano Moltrer, Sabrina Montibello

Team di ricerca Università degli Studi di Trento

Alice Dal Gobbo, Louisa Parks, Rebecca Bonechi, Bartek Goldmann, Angela Pozzobon

Team di progetto Extinction Rebellion Trentino Südtirol

Francesca Cassarà, Camilla Fiorito, Silvana Monsorno, Stefano Musaico, Giacomo Oxoli, Chiara Peccerillo, Victoria Racca

Team di progetto Comune di Trento

Giulia Casonato, Andreas Fernandez, Federico Zappini

Esperti e tecnici intervenuti nella formazione

Roberto Barbiero (APPA), Valentina Benoni (Comune di Trento), Tommaso Bonazza (Rete Climatica Trentina), Pierangelo Cainelli (Comune di Trento), Bruno Delaiti (Comune di Trento), Viola Ducati (Rete Climatica Trentina), Lorenza Forti (Comune di Trento), Giuliano Franzoi (Comune di Trento), Filippo Mattei (MUSE), Stefano Musaico (Rete Climatica Trentina), Clara Pogliani (Ci Sarà un Bel Clima), Patrizia Scaramuzza (Comune di Trento), Giovanna Ulrici (Comune di Trento).

Supporto tecnico

Ufficio Tecnico - MUSE

Eventi per il pubblico

Ufficio Programmi per il Pubblico - MUSE

Ufficio stampa, web e promozione

Ufficio Stampa - MUSE

Servizi al pubblico, prenotazione, marketing e fundraising

Ufficio Organizzazione Risorse Umane e Servizi Diversi di Gestione - MUSE

Accoglienza e prenotazioni

Ufficio Organizzazione Risorse Umane e Servizi Diversi di Gestione - MUSE

Gestione amministrativa

Servizio Affari Generali e Contabilità - MUSE

Patrocinio di

APL - Agenzia per la Partecipazione Locale

Si ringrazia

Mariachiara Franzoia, Ivan Muscolino, Monica Ronchini, Martina Trettel

Simulazione di Assemblea dei Cittadini e delle Cittadine per il Clima

REPORT FINALE

Report a cura di

Alice Dal Gobbo, Elisabetta Filosi, Bartek Goldmann, Carlo Maiolini, Louisa Parks

Testi

Massimo Bernardi, Rebecca Bonechi, Giulia Casonato, Alessandro Cattini, Alice Dal Gobbo, Patrizia Famà, Elisabetta Filosi, Lucilla Galatà, Bartek Goldmann, Michele Lanzinger, Carlo Maiolini, Sebastiano Moltrer, Sabrina Montibello, Louisa Parks, Angela Pozzobon

Foto

Archivio MUSE - Museo delle Scienze, fotografa Anna Maines
Archivio MUSE - Museo delle Scienze, fotografo Michele Purin
Archivio MUSE - Museo delle Scienze, fotografo Carlo Maiolini

Grafica

Comunicazione e Design srl

Stampato in 200 copie a novembre 2024
da Esperia Tipografia, Lavis (TN)
ISBN 978-88-531-0086-3

